

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonie, con premio L. 18
Senza premio > 16 - 8.50 - 4.50
Unica postale > 34 - 17 - 9-

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina...
Bologna - Via Indipendenza 2, p. p.

Anno XXII Martedì 22 Dicembre - 1914 - Martedì 22 Dicembre Numero 353

UNA BATTAGLIA GENERALE IMPEGNATA SULLA SINISTRA DELLA VISTOLA

I franco-anglo-belgi all'offensiva su tutto il fronte

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La situazione

Un ordine del giorno del generale Joffre in data 17 dicembre, riportato dall'odierno bollettino tedesco, annuncia su tutto il fronte franco-belga l'inizio dell'offensiva degli alleati...



Tedeschi ed austro-ungarici costituiscono magnifici trionfi della fratellanza d'armi che li unisce. Mai come in questa guerra le restrizioni contro ogni guerra di alleanza sono state così mirabilmente confutate dalla salda unione dei due imperi...

Le guerre della Turchia

Continuano gli scontri nella regione di Van PIETROGRADO, 21, sera - Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso reca: I combattimenti coi turchi che avevano concentrato considerevoli forze nella regione di Van si sviluppano favorevolmente per noi...

L'aspetto di Costantinopoli

dive, una città tedesca ROMA 21, sera - Gubello Memmoli manda da Costantinopoli interessanti notizie:

Grande attività degli alleati su tutto il fronte franco-belga



tratta ora di spezzarle e liberare definitivamente il nostro passo dall'invasore. Soldati! Più che mai la Francia conta sul vostro coraggio, sulla vostra energia, sulla vostra volontà di vincere a qualunque costo...

Lievi progressi degli alleati su vari punti del fronte

PARIGI 21, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella giornata del 20 nulla di importante da segnalare nel Belgio, se non qualche progresso nella regione di Lombaertzyde e di Saint Georges...

L'azione fra russi e austro-tedeschi si sviluppa in Polonia e in Galizia

Grande battaglia impegnata fra i fiumi Bzura e Rawka

SI COMBATE NELLA REGIONE DI OPOCZNO PIETROGRADO 20, sera. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sulla riva sinistra della Vistola sul fronte dei fiumi Bzura e Rawka la serie dei combattimenti impegnati il giorno 19 in alcuni punti prese il carattere di grande intensità.

Due compagnie tedesche traversano la Bzura presso il villaggio di Dakhow sopra un ponte per metà bruciato furono attaccate dalle nostre truppe e annientate. Una cinquantina di superstiti furono fatti prigionieri.

Si segnala pure un'azione nella regione di Opoczno (a sud-est di Tomaszow).

Non vi sono modificazioni importanti in Galizia. In alcuni punti effettuammo contrattacchi nei quali facemmo dei prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici.

Nella regione di Przemysl gli austriaci tentarono una sortita con effetti considerabili, ma essa pietosamente fallì essendo stata presa da noi di fianco e respinta. Il nemico lasciò nelle nostre mani numerosi prigionieri.

L'offensiva germanica progredisce in Polonia

BERLINO 21, sera. - Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier generale, in data 21 mattina:

Nella Prussia orientale e occidentale la situazione è immutata. In Polonia l'attacco progredisce contro le posizioni ove il nemico ha fatto fronte.

Progressi austriaci nei Carpazi

Combattimenti sul fronte Krosno-Tuchow VIENNA 21, sera. - Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Nei Carpazi il nostro attacco nel bacino superiore del fiume Latorca fa fuori progressi.

Previsioni germaniche sull'esito delle operazioni in Polonia

BERLINO, 21, sera. - La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive circa la guerra nel teatro orientale:

«Il risultato finale della grande battaglia in Polonia non si può ancora valutare. Tutti i comunicati ufficiali del grande Quartier generale tedesco e quelli dello Stato Maggiore generale austro-ungarico permettono di apprezzare la portata degli avvenimenti militari che si svolgono attualmente nell'est. Non occorrono indicazioni particolareggiate per riconoscere che nell'estesissima regione della Polonia settentrionale fino alla Galizia occidentale sono stati dati colpi decisivi. L'offensiva russa contro la Slesia e la Posnania, annunciata con tanta presunzione, non solo è stata annientata, ma gli eserciti russi di milioni di uomini incaricati della esecuzione di questa offensiva sono stati costretti alla ritirata sull'intero fronte. Il risultato delle ulteriori operazioni può essere atteso con tranquillità. Dirette da mano maestra le truppe tedesche ed austro-ungariche hanno realizzato le più grandi possibili gesta. La loro resistenza, il loro valore e l'assoluta loro abnegazione hanno scritto pagine gloriose una dopo l'altra nella storia di questa guerra veramente santa e vivranno eternamente nella memoria degli uomini, vivranno finché vi saranno anime umane sane nelle quali non può estinguersi l'entusiasmo per gli atti eroici.

Sappiamo bene che anche con l'annientamento delle forze nemiche che dobbiamo adesso ottenere, il compito nell'est non sarà ancora terminato. Altri sforzi saranno ancora necessari per raggiungere definitivamente lo scopo finale. Ma nei precedenti avvenimenti di storica importanza esiste una garanzia certa per un tale esito della sanguinosa lotta che toglierà per sempre ai perturbatori della pace il desiderio di giungere coi destini dei popoli. Al tempo stesso i combattimenti comuni degli eserciti

Nel sud Africa

La fucazione di un capo ribelle

PIETROGRADO 21, sera. - Il capitano Fournier, uno dei capi dei ribelli, condannato ieri dal consiglio di guerra, è stato fucilato stamane. La pena di morte pronunciata dal pari contro il fratello minore tenente Fournier, è stata commutata in quella di cinque anni di prigione. I due fratelli erano prima della insurrezione ufficiali nelle truppe inglesi.

Posizioni inglesi conquistate

Un ord ne del giorno di Joffre

BERLINO 21, sera. - Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartier Generale in data 21 dicembre mattina:

Anche ieri gli attacchi francesi presso Nieuport sono stati respinti. Fra Richebourg l'Avoué e il canale d'Air e La Bassée le nostre truppe hanno attaccato le posizioni inglesi e indiane. Le trincee nemiche furono prese d'assalto e il nemico fu respinto dalle sue posizioni con gravi perdite. Ci impadronimmo di tre cannoni, cinque mitragliatrici, due lanciamine e facemmo 270 prigionieri inglesi e indiani fra cui 10 ufficiali.

Presso Notre Dame de Lorette la trincea da noi perduta il 18, è stata riconquistata.

Nella regione di Soudin-Massiges, a nord-est di Chalons, i francesi attaccarono ieri molto energicamente e arrivarono in una località delle trincee avanzate. Tuttavia i loro attacchi si infransero completamente sotto il nostro fuoco: 4 ufficiali e 310 uomini furono lasciati dai francesi nelle nostre mani e un grande numero di francesi uccisi giacciono dinanzi alle nostre posizioni.

Nelle Argonne abbiamo preso una importante collina della foresta del Four De Paris; ci impadronimmo di tre mitragliatrici, di un cannone e facemmo 275 francesi prigionieri. Gli attacchi francesi condotti con grande violenza a nord-est di Verdun fallirono completamente.

La grande attività dei francesi dinanzi all'intero nostro fronte è spiegabile col seguente ordine del giorno del generale Joffre agli eserciti trovato su un ufficiale francese ucciso:

« Ordine del giorno agli eserciti - 17 dicembre - Da tre mesi gli attacchi violenti e innumerevoli dei nemici non sono stati capaci di rompere la nostra linea. Dovunque abbiamo resistito loro vittoriosamente. E' giunto il momento di utilizzare la debolezza che essi ci offrono dopo che ci siamo rinforzati in uomini e in materiale. L'ora della offensiva è suonata. Dopo avere tenuto in scacco le forze tedesche, si

Emissione di buoni del tesoro

in nove provincie del Belgio

BERLINO 21, sera. - I giornali ricevono da Bruxelles:

Le diete di 9 provincie del Belgio hanno deciso in una seduta tenuta ieri di emettere solidamente buoni del tesoro per una contribuzione di 480 milioni pagabili in rate mensili al governo generale del Belgio.

Il governatore generale ha dichiarato che le contribuzioni verranno pagate annualmente, le requisizioni verranno pagate in contanti, e le materie prime acquistate dai governi di Anversa, di Gand e di altre città, saranno in tal caso pagate non appena possibile.

Caratteristiche della guerra di trincee

LONDRA 21, sera. - Un testimone oculare descrivendo le operazioni di guerra dice:

La sola resistenza incontrata ora, proviene dal fuoco di trincea la qual forma e le cui disposizioni sono delle più varie. L'avanzata è necessariamente lenta, ma tuttavia un guadagno di pochi metri può avere per le operazioni più importanti conseguenze felici.

Kiser torna su fronte delle truppe

BERLINO 20, sera. - Si annuncia dal Gran Quartier Generale che l'imperatore completamente ristabilito si è recato da nuovo sul fronte.

### Il programma del Parlamento in Francia

PARIGI 21, ore 21,30. — Domani 22 dicembre si aprirà la sessione straordinaria della Camera, che dovrà essere di breve durata e che sarà memoranda nella storia parlamentare per le circostanze tragiche in cui si svolgerà. Secondo quello che si dice, non si terranno sedute che per tre giorni. La prima seduta sarà dedicata tanto alla Camera quanto al Senato alle orazioni funebri in onore dei deputati e dei senatori morti durante l'interruzione dei lavori parlamentari. Essi sono 14 nella Camera e 10 al Senato.

Un omaggio particolare sarà reso ai deputati morti in guerra. Essi sono per ora gli on. Gouillon, Mortier, Proust. Il Senato ha una vittima della guerra, il senatore Raymond.

Dopo le commemorazioni, i due presidenti della Camera e del Senato, Paolo Deschanel e Antonin Dubost, a nome delle rispettive assemblee indirizzeranno ai soldati un'attestazione della gratitudine delle due Camere per l'eroismo di cui danno prova da cinque mesi. Viviani presidente del Consiglio leggerà alla Camera e Briand ministro guardasigilli al Senato le dichiarazioni del governo. Può darsi però che la lettura delle dichiarazioni sia fatta solo al momento della chiusura della sessione parlamentare.

In queste dichiarazioni il governo esprimerà la situazione della Francia dal triplice punto di vista militare, diplomatico e giudiziario. Un brano delle dichiarazioni sarà destinato a confutare le affermazioni fatte dal cancelliere al Reichstag in merito alle origini della guerra. Le dichiarazioni spiegheranno come la Germania e l'Austria Ungheria abbiano si siano assunte la responsabilità della guerra che si svolge oggi in tutta Europa.

Martedì saranno presentati i progetti di legge di cui il governo chiede l'approvazione al Parlamento. Questi progetti sono una sessantina. Sono di due categorie distinte: una di progetti di ordine legislativo propriamente detto, l'altro comprende un certo numero di progetti di legge di cui il governo chiede al Parlamento la ratifica delle deliberazioni prese dopo la chiusura della Camera nell'interesse della difesa nazionale o per rimediare alle conseguenze eccezionali dello stato di guerra. Si dà per certo che tanto al Senato quanto alla Camera non vi sarà discussione e che le votazioni avranno luogo all'unanimità. Deputati e senatori, come nelle indimenticabili sedute del 4 agosto, faranno un'unanime dimostrazione di patriottismo.

Le dichiarazioni di Poincaré

La festa della bandiera belga.

PARIGI 21, matt. — Il Temps a proposito della dichiarazione che il presidente del Consiglio farà alla camera dice: «La dichiarazione ministeriale esprime la situazione in Francia dal punto di vista militare, diplomatico e finanziario e confuterà il recente discorso del cancelliere tedesco sulle origini della guerra. Le camere approveranno presto i progetti presentati dal governo. Si ritiene che non avverrà alcuna discussione e che le votazioni daranno l'unanimità. Si smentisce che si vogliano prendere delle deliberazioni in comitato segreto.

La giornata della «bandiera belga» ha ottenuto a Parigi il più vivo successo. La città è stata animatissima. Tutti portavano all'occhiello una bandiera belga della quale sono state vendute 500.000 a Parigi e nei dintorni. Una bandiera speciale è stata consegnata al presidente Poincaré il quale in cambio ha mandato mille franchi al comitato franco-belga. Sono state fatte queste fruttuose nei teatri sovvenzionati che hanno dato matinee.

Oggi dopo il ricevimento dei ministri belgi all'Hotel de Ville, ha avuto luogo la inaugurazione di un ospedale militare. Stasera il Re del Belgio e i membri del governo belga assistono ad un pranzo all'Eliseo offerto dal presidente e dalla signora Poincaré.» (Stefani)

Commenti svedesi al convegno di Malmoe

STOCOLMA 21, sera. — I giornali svedesi di tutte le gradazioni che commentano la nota ufficiale sul convegno di Malmoe sono unanimi nell'esprimere viva soddisfazione nel vedere che le buone relazioni fra i tre stati nordici sono ancor più consolidate e che l'esame delle questioni d'interesse comune, comprese le questioni economiche, portò a una perfetta unità di vedute. Si rievoca specialmente il fatto che la cooperazione dei tre stati scandinavi sarà continuata sebbene in forma meno solenne. Questa grande manifestazione è unica e appare come una caratteristica volontà di pace offerta come regalo di Natale a tutto il nord d'Europa.

Il giornale «Stockholm Tageblatt» scrive: «Il comunicato ufficiale sull'incontro di Malmoe non indica in nessun modo come furono trattate per l'avvenire le nuove linee di condotta per quanto riguarda la grande politica, ma si rilevano tre cose: la volontà comune di mantenere la neutralità, il desiderio di vivere in buona armonia e l'intenzione di continuare durante la guerra la cooperazione effettiva riguardo specialmente le questioni d'interesse comune. Questi sono risultati di importanza sufficiente per giustificare la soddisfazione generale. La generosa iniziativa di Re Gustavo suscitò da parte dei norvegesi e danesi una gratitudine non meno calorosa che sincera.»

Il giornale conclude: «Senza distinzione di parte e di nazionalità gli abitanti dei tre regni nordici uniscono i loro voti ai voti ardentemente formulati dai loro sovrani, di vedere cioè il convegno di Malmoe assicurare la felicità ai tre popoli scandinavi.» (Stefani)

### L'incidente di Hodeida La Turchia nichia

ROMA 21, ore 20. — (Q.) L'incidente di Hodeida non è chiuso. Gli italiani strillano; il ministro degli esteri pronuncia in Senato alcune severe parole; i fili telegrafici italiani sono tutti a disposizione della Turchia, la quale, poveretta, non può, non sa, non vuole avere comunicazioni dirette col grazioso vall dello Yemen. Ma tutto questo è accademia. Il turco, secondo il solito, nichia. I fili telegrafici hanno servito alle agenzie ufficiose di Costantinopoli per lanciare in Italia dei fremebondi telegrammi, in cui si afferma e ribadisce che l'incidente è chiuso, che le due parti sono soddisfatte e il mondo cammina in modo più turco che mai. Questa autorevole opinione dei circoli governativi ottomani trova la più energica smentita nei nostri ambienti diplomatici. Non solo il console inglese e il cavas italiano, feriti, sono ancora in balia dei funzionari turchi, ma nessuna risposta di nessun genere è pervenuta al nostro governo da parte della Sublime Porta. Questa intende forse rimandare il tutto alle solite calende, ma crediamo che una volta tanto abbia sbagliato il suo calcolo. Questo sistema noi lo conosciamo benissimo: sappiamo che in tergiversazioni, in astuzie, in piccoli raggiri di audacia e di scaltrezza, il turco supera tutta la diplomazia europea. Le sue risorse non si esauriscono mai e la guerra di Libia ce ne diede una buona dimostrazione. Ma non ci spaventano né ci stupiscono queste ultime prove. Anzi, siamo decisi a sventarle inesorabilmente, malgrado la guerra e i nascondigli che i turchi sperano di trovare. L'Italia non si deve furlupinare con tanta disinvoltura. La gentilezza si scontenterebbe domani. Se la Turchia è feconda di fantasia, noi sappiamo essere ricchi di pazienza per non lasciarci spostare dal ginocchio. Ma è una questione di opportunità politica e una ragione di dignità nazionale. Il turco è solito insultare chi lo serve, ha bisogno che gli si mostrino i denti; non conosce le leggi della nostra civiltà o le conosce all'orientale. Oggi, poi, che se ne pretende interprete a Costantinopoli una consorteria, il cui miglior campione è Enver Pascià, condottivo e sorretto dalla scienza luminosa di von Der Goltz, sarebbe una deplorabile stoltezza lasciar passare il caso così lasciato come il turco spererebbe. L'on. Sonnino, del resto, ne ha preso impegno formale in Senato ed egli non è uomo da parlare a vuoto per retorica. Si dice che i turchi siano pressati vivamente anche dalla Germania a darci soddisfazione. A noi questo preme poco, come poca impressione ci fanno i nuovi organi tendenziosi creati in Roma stessa per propagare notizie false e ben impacciate dalla stessa ambasciata di Turchia per conto della Germania. Il nostro paese è capace di liberarsi di questi incomodi alla prima occasione, quando siano riconosciuti veramente dannosi e pericolosi. Non se ne cura quando hanno soltanto il carattere del ridicolo e del grottesco come sembra ora. Ciò che è importante stabilire e riconfermare è che l'opinione pubblica italiana è ferma e concorde e non si lascerà giocare da nessun turco... di ritorno.

### Il giudizio dell'on. Tedesco sul nuovo prestito nazionale

ROMA 21, ore 22. — L'on. Tedesco richiesto da un redattore della Tribuna del suo giudizio sul prestito nazionale ha detto che oltre ad essere giustificato dagli impegni del tesoro è approvabile nella sua struttura. Ho fondata fiducia, ha detto l'on. Tedesco, sul buon successo. Il paese coprirà rapidamente il prestito non solo per finalità elevate di patriottismo alle quali mira l'operazione finanziaria, ma anche perché questo mette a disposizione del pubblico un titolo di primo ordine.

### Il barone Macchio partirà per Vienna oggi

ROMA 21, ore 21. — Si annuncia che la partenza già stabilita dell'ambasciatore di Austria-Ungheria barone Macchio per Vienna avverrà domani sera alle ore 21. Il barone Macchio sarà assistito una settimana e si troverà a Roma certamente per il ricevimento del corpo diplomatico al Quirinale del capo d'anno.

### La situazione in Albania migliora

BARI 21, ore 23. — Si ha da Scutari: La situazione in città è alquanto migliorata perché finalmente fra i capi più influenti dopo vari giorni di discussione si è stabilito un accordo completo che la cittadinanza si augura duratura. I punti più importanti di questo accordo sono i seguenti: la commissione governativa, formata dopo la partenza dei contingenti europei viene riconfermata in carica, e la sua autorità è notevolmente accresciuta perché di essa è stato chiamato a far parte il principe Bib Doda quale rappresentante della Miridizia e della Malissia. Domenica scorsa fu affisso un manifesto firmato da tutti i membri della commissione col quale si annunciava l'avvenuto accordo e si invitava la popolazione ad attendere con calma alle proprie mansioni. La bandiera albanese sarà in via transitoria rossa e nera in attesa che la questione venga definita. La lingua ufficiale fissata è stata quella albanese, la lingua turca è tollerata.

### Per una guardia montepale di Milano pugnalata da un malvivente

MILANO 21, ore 21. — Oggi alle 16 si sono svolti i funerali del vigile urbano Costantino Rovati, caduto vittima, come vi telefonano i giornali, del pugnale di un delinquente. I funerali hanno dato luogo ad una commovente dimostrazione di compianto per la morte di un bravo cittadino. Tutti i dipendenti comunali erano rappresentati e al corteo hanno preso parte anche in alta tenuta alcune guardie municipali e vigili di Bologna, Parma, Brescia, Modena e Milano. Parecchie migliaia di cittadini sono accorse a rendere l'ultimo omaggio al caduto e una gran folla si aspettava lungo il percorso. Il sindaco cav. Cadamuro reggava uno dei cordoni del carro. Al Cimitero Monumentale parlarono il sindaco e vari altri, fra cui anche un vigile urbano di Bologna.

### L'on. Salandra festeggiato dall'Accademia dei Lincei

ROMA 21, ore 23. — Ieri l'on. Salandra, presidente del Consiglio, che appartiene alla accademia dei Lincei, ha preso parte alla seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche. Presiedeva la seduta il senatore D'Ovidio. L'on. Salandra ringraziò cordialmente il presidente senat. D'Ovidio per le cortesi e affettuose parole che gli rivolse nelle sedute scorse e ringraziò anche i colleghi che a tale seduta vollero associarsi e terminò con l'augurare a se stesso di tornare, non sa se sia meglio presto o tardi, fra i colleghi, non indegno della sua qualità di accademico.

Il presidente D'Ovidio rispose che se gli accademici desiderano un sollecito ritorno dell'on. Salandra ai lavori dell'Accademia come cittadino, esprimono il voto sincero che siffatto ritorno avvenga più tardi possibile.

La seduta, alla quale era presente anche l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Page, proseguì lo svolgimento dell'ordine del giorno.

### Per l'approvvigionamento del grano I provvedimenti adottati ancora insufficienti?

MILANO 21, ore 20. — La recente dichiarazione dell'on. Cavaola al Senato, la cui importanza non è certo discutibile, saranno valse a calmare molte preoccupazioni e ad accrescere la doverosa fiducia nel Governo del Paese; e sarebbe certo ben triste che questo non avesse saputo prevedere le conseguenze inevitabili di un fatto ad esso ben noto, quale la scarsità del raccolto nazionale e le difficoltà, enormemente aggravate in confronto degli anni precedenti, di provvedervi.

Sulla reale efficacia dei provvedimenti annunciati abbiamo tuttavia creduto opportuno interpellare persona molto addentro nel mercato granario, ed indubbiamente competentissima, quanto ci è stato risposto e la dimostrazione più evidente che non conviene arrestarsi sulla via intrapresa e che, malgrado tutto, non può ancora ritenersi assolutamente esclusa la possibilità di nuove sorprese.

Il prof. Einaudi ha magistralmente dimostrato in alcuni suoi articoli che i prezzi del grano in Italia sono in relazione ai raccolti mondiali, deficienti e al momento anormale; ed ha anche ben detto che bisogna cessare dal proporre provvedimenti di requisizione ecc. e mentre ribadisce la necessità della abolizione totale del dazio, consiglia di non aver fretta negli acquisti e di non dimenticare che se noi abbiamo bisogno di grano, gli americani del Sud e del Nord hanno pur bisogno di vendere.

Giusto questo vecchio proverbio, ma siamo in tempo di questo, i proverbi cambiano. Io invece ho il coraggio di consigliare gli industriali italiani di approfittare di questo momento e di comprare, per questo considerazione: anzitutto nelle Americhe i prezzi sono ancora normali e sono anormali per gli italiani a causa dei voli dei vapori che gli anni scorsi erano di una e due lire per quintale e oggi sono di cinque e sei lire.

Poi il raccolto argentino non è ancora fatto; l'Argentina è spoglia di grano vecchio; anche là i possidenti dopo il primo sesto nasconderanno il grano, come dappertutto, in attesa di prezzi maggiori.

Il governo italiano, mentre ha ben fatto a comprare grano americano, e avrebbe potuto comprare qualche utile di quintali in più se avesse accettato l'offerta della Ditta Milanese, e risparmiare 3 o 4 franchi per quintale, ha errato nell'aver concentrato tutto il grano a Genova. Deve quindi provvedere subito a far spedire all'interno i grandi arrivi a Genova per liberare i docks, silos e i magazzini liguri che debbono servire alla industria molitoria. Dovrebbe anche provvedere a far cambiare rotta agli altri vapori viaggianti e destinati ad altri porti meridionali che sono senza grano mentre Genova ne è atropienata.

Sta il fatto che a Genova si compra grano arrivato a lire 31 che vien trasportato per Napoli a lire 33,50. A Palermo i prezzi sono poi esorbitanti.

Il Governo può minacciare la abolizione del dazio sul grano se i detentori di grano nazionale non portano sul mercato il loro grano, ma può anche studiare un'altra forma di pressione sull'offerta: conservare il dazio e promettere ai mugnai dei premi per ogni quintale di grano estero che sotto il controllo delle Municipalità, avranno introdotto nei loro mulini. Con questo provvedimento si eviterebbe il pericolo di vedere i prezzi del grano aumentare all'origine, si sfollerebbero i porti, i mugnai dazierebbero e si accaparrerebbero altro grano e il sacrificio del Governo andrebbe tutto a diminuire il prezzo del pane.

Si potrebbe anche ridurre il tasso di assicurazione dei rischi di guerra da 1% a 1/2%, come dal resto fa il Lloyd inglese; facilitare la trasmissione dei dispacci con le Americhe — oggi ne arriva uno su cinque — e intanto sfuggono per noi le buone occasioni.

Gli inglesi vogliono comprare a buon mercato e mentre ostacolano noi in tutto quanto possono, ci consigliano con statistiche di andar piano. L'Einaudi mi pare abbia torto di crederci.

Vari banchieri disturbati dagli assurdi profeti di depositi furono un po' avanti nell'appoggiare, nei finanziati, il rimesse in America e per questo anche che i grandi costarono parecchio, ma anche le nostre banche facilitano come le banche inglesi e questo è un grande aiuto morale il Governo come ha ben indovinato a comprare grano dai negozianti italiani, compresi oggi da questi anche il grano argentino tanto più che gli lo offrono a 31 prezzo che, senza dazio, è normale e non correrà il rischio di pagarlo in febbraio 35 franchi quando i bisogni saranno più forti e si sentirà già l'effetto dei mancati o deficienti seminati europei!

### Per l'approvvigionamento del grano I provvedimenti adottati ancora insufficienti?

Per l'approvvigionamento del grano I provvedimenti adottati ancora insufficienti?

Il Consiglio dei Ministri

La questione delle esportazioni

ROMA 21, sera. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 18 e 30 a palazzo Braschi. Erano presenti tutti i Ministri. La riunione si è protratta per oltre due ore. Sono state trattate alcune questioni importantissime riguardanti la esportazione, specialmente per quanto riguarda la richiesta di alcuni stati esteri che mentre chiedono il permesso di esportazione dall'Italia di dati materiali e di alcuni generi alimentari, offrono in cambio materiali e materie prime che servono alla nostra industria.

Il Consiglio ha trattato argomenti urgenti che riguardano la nostra politica estera ed interna.

Ha infine deliberato sullo schema d'ordinamento per l'esecuzione della legge sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi; sullo schema di regio decreto per il riordinamento dei servizi dell'amministrazione centrale delle poste; sulle norme per l'avanzamento al grado di maggiore nel corpo delle guardie di finanza; sullo schema del regio decreto che parifica nei rapporti disciplinari le guardie di finanza coi militari dell'esercito e della marina; sul decreto per la abilitazione al grado di sottoposto meccanico nel corpo reale equipaggi; sugli schemi di decreti che provvedono agli organici in alcune scuole medie e alla convenzione selettiva per la ferrovia Padova-Piavola.

### Una circolare del Governo contro la pubblicazione di notizie militari

ROMA 21, sera. — Il Presidente del Consiglio on. Salandra ha diramato al Prefetti la seguente circolare: «Nelle presenti circostanze internazionali è a ritenere in sommo grado pericolosa qualunque pubblicazione di notizie o documenti relativi a provvedimenti o a movimenti militari sia concernenti l'esercito, sia concernenti la regia marina, salvo quelle che siano pubblicate o comunicate dalle autorità competenti. A tali pubblicazioni non autorizzate è a ritenere applicabile l'art. 107 del Codice Penale. La invito perciò a denunziare senza indugio alla autorità giudiziaria qualunque pubblicazione di notizie militari avvenga in codesta provincia sia per mezzo dei giornali sia in altro modo. Ella mi risponderà personalmente della pronta e continuata esecuzione di tale disposizione e vorrà segnalarmi immediatamente caso per caso ogni denuncia che sarà fatta alla autorità giudiziaria. Attendo ricevuta della presente circolare.

### EMORROIDI

EMORROIDI

quante senza operazione cruenta

IL NUOVO METODO insegna gratuitamente al Signor Medico o chi ne farà richiesta. La cura indolore si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere il proprio occuparsi. Cura speciale per le malattie del intestino per le emorroidi della Stitichezza con purganti.

Colte mie istruzioni ogni Medico le potrà subito a posto in grado di guarire con sicurezza, con la mia cura indolore (via senza adoperare forti clisteri).

È recatario presso scrivani: Istituto Prof. Dott. F. RIVALTA, Corso Magenta, 10, MILANO.

Visto Medico dalle 12 1/2 alle 15 — Telefono 10338.

### Natale 1914 e CAPO D'ANNO CERTOSINO LELLI

Natale 1914 e CAPO D'ANNO CERTOSINO LELLI

Il miglior dolce del mondo

Facco postale Fig. 3 con abbinale franco nel Regno L. 7

ITALIA DOLCE ROSAZZI

### Cassa Nazionale dei Ferroviari

Cassa Nazionale dei Ferroviari

Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BOLOGNA

SEDE via dei Milite 23 - Telef. 7-29

AGENZIA via U. Bassi 4 - via del Carboni

Depositi a risparmio al portatore, vincolati a tempo, buoni fruttiferi, ecc.

4 e 4 1/2 per cento netti

Rimborsi liberi da restrizioni di R. Decreti

Emissioni Assenti Banca d'Italia e Banco di Napoli

### GABINETTO DENTISTICO

GABINETTO DENTISTICO

dottor G. BONAZZI

della Scuola Stomatologica di Milano

BOLOGNA - Via D'Azeglio 29 - BOLOGNA

Prof. Cav. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO E INTESTINO

Via Tagliapietra 14 (1. S. Paolo)

Prof. Comm. Vincenzo Gotti-Oculista

Via Guercuzzi 25, dalle 11 alle 15

Casa di Salute Via Orfeo 18 sec. alle ore 13

Dottor VINCENZO NERI

della Clinica di Parigi, specialista in

MALATTIE NERVOSE

Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 18

Via Venezia 5 - 1° piano

TULLIO CIGNANI

CHIRURGO DENTISTA dell'Escola Dentaria Francese di Parigi

Bologna - Dalmazia - 220754

Cura dei Denti - Denti e Dentiere Artificiali, migliori Sistemi, eseguiti in giornata. - Riceve dalle 9 alle 11 e 12

VILLA VERDE

Fuori Porta D'Azeglio - Bologna, Telef. 81

Grande Casa di Cura medica e chirurgica del Dott. M. Sassoli

Reparto speciale per alcoolisti, morfinisti e malattie nervose. - Assolutamente esclusa l'assistenza mentale e infettive.

I Medici che inviano manini possono essere coperti a servizio anche la cura.

STABILIMENTO DI DENTI e Bagni anche per i piccoli con abbonamenti.

Anno XXXI

# Abbonamenti per il 1915

Nel Regno e Colonie:

Anno L. 18 (con diritto al premio gratuito)

Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50

Paesi dell'Unione Postale:

Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Anche quest'anno assoggettandoci a non lievi sacrifici, abbiamo voluto che il dono scelto significasse veramente un premio, per il suo valore, agli abbonati che ci confortano con la loro costanza e a noi danno il più prezioso dei premi, il loro favore. La ditta Borletti e Pezzi, superando magnificamente le gravissime difficoltà industriali del momento ci ha fornito un

Orologio murale che per la sua squisita fattura può degnamente figurare anche nel più aristocratico dei salotti. La mostra del diametro di cm. 17 finalmente lavorata è collocata al centro di un quadrato di cm. 40 di lato, di non lucido a oro con decorazioni di metallo ed in legno intarsiato.

La durata della carica di 100 ORE aggiunge un pregio al suo regolare funzionamento.

L'esposizione che noi ne faremo nei principali negozi della nostra e delle città di provincia varrà indubbiamente meglio di ogni nostra raccomandazione e noi ci attendiamo dal favore del pubblico il riscontro più ampio della opportunità della nostra ottima scelta.

Gli abbonati annuali che non provvederanno direttamente al ritiro del regalo dovranno aggiungere L. 0,40 se residenti in città e L. 1,00 se residenti fuori città.

I NUOVI abbonati riceveranno gratis il giornale dal giorno stesso nel quale ci perverrà l'abbonamento fino al 31 dicembre 1914.

I nostri premi semigratuiti

## AVE

Strenna della pace universale

Elegante ed artistica pubblicazione, edita coi tipi del nostro Stabilimento Poligrafico, alla quale hanno dato la loro opera intellettuale gli uomini nostri più autorevoli e rappresentativi che possono nel momento attuale trattare con precisione e profondità di pensiero dell'immane conflitto che insanguina il mondo; novellieri brillanti, poeti meritatamente cari al pubblico; una schiera varia e numerosa di scrittori è raccolta su queste pagine che Luigi Jobbi e Augusto Maiani hanno pregiato con squisita finezza artistica. AVE conterrà altresì una varia e interessante rubrica sportiva affidata alle cure del nostro «Hector». La ricca ed attraente pubblicazione, in vendita a L. 1,- sarà distribuita agli abbonati a L. 0,75.

## I nostri premi semigratuiti e GLI AVVENIMENTI

Un grande settimanale illustrato a 5 cent.

Il titolo del periodico Gli avvenimenti ne spiega con chiarezza il contenuto. Intorno alla sfilata delle grandi illustrazioni consacrate agli eventi della settimana si raggruppa un testo vario e interessante (articolari, novelle, inchieste, interviste, romanzi, disegni, caricature) ed è bandita ogni scipitaneria, ogni volgarità, ogni patetismo.

I più bei nomi della letteratura e dell'arte italiana sfilano nelle colonne degli Avvenimenti.

L'abbonamento normale agli Avvenimenti è di L. 5,50 annue. Per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a sole L. 2 all'anno.

### I cavalleggeri della classe 1888 trasferiti all'artiglieria

I cavalleggeri della classe 1888 trasferiti all'artiglieria

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 21, ore 21. — Il Ministero della guerra determina che col giorno 31 dicembre corrente i militari di truppa in congedo della classe 1888 dell'arma di cavalleria siano trasferiti come effettivi ai reggimenti di artiglieria di campagna, da montagna e del genio.

### Caporale d'artiglieria gravemente ferito da un cavallo

Caporale d'artiglieria gravemente ferito da un cavallo

(Per telefono al Resto del Carlino)

CONEGLIANO 21, ore 23. — Oggi nel pomeriggio il caporale d'artiglieria Giuseppe Riva venne colpito alla faccia da un cavallo sciolto di un cavallo, riportando gravissimi lesioni per le quali rimarrà deturpato per tutta la vita.

# L'ombra del cosacco

Il giorno in cui Vladimiro, principe dei russi, ebbe l'idea di mandar a cercare in Occidente una bella religione per il suo popolo, fu, indubbiamente, un cattivo giorno per l'ellenismo. I messi di Vladimiro trovarono che la più fastosa, la più ricca, la più scintillante d'oro e di gemme, la più bella, in una parola, era la bizantina. L'ortodossia greca diventò così la fede dei russi e Vladimiro fu il primo santo del nuovo calendario. La Russia aveva ormai in Costantinopoli il suo altare e furono quindi rotte per sempre tutte le trattative iniziate con l'Islam. I russi erano già stati più volte sul punto di diventar musulmani: il grande argomento che li rattenne era questo: «L'Islam condanna l'ubriachezza e una religione che condanna l'ubriachezza non potrà mai essere la religione dei russi». Se i sacerdoti di Maometto avessero saputo con diplomatica tolleranza chiudere un occhio su quell'affare del «sueco dell'iva», a quest'ora forse la Russia avrebbe la sua capitale non in Pietrogrado ma in Pechino.

Ecco, invece, che l'ombra del cosacco ondeggia su Costantinopoli e s'allunga bizzarra e vacillante su tutta la penisola balcanica. Quando si pensi a quel che è per la Grecia moderna Costantinopoli, «la città» per eccellenza, il sogno radioso benedetto dei lunghi secoli della schiavitù, la speranza e l'orgoglio d'ogni cuore ellenico, è facile immaginarsi la pena e taciturna angoscia con cui da Atene si spia in questi giorni ogni movimento della «sua ubriachezza». La Grecia moderna non aveva forse mai avuto giorni così angosciosi come questi. Non è malignità supporre che nessuno in questi giorni preghi così fervidamente in Costantinopoli per la disfatta russa, come prega il patriarca greco. Non è forse la prima volta che al Fanar si prega Cristo perché dia ancora la vittoria ad Allah; ma questa volta lo stesso terrore e impassibile Cristo bizantino s'è impresso in questi ultimi giorni. In questi ultimi due anni le vittorie e le fortune greche avevano ormai messo Costantinopoli a portata di mano dell'Ellenismo; la città non era più la meta lontana, il coronamento fulgido dell'idea: era già la realtà tangibile, il trionfo imminente. L'anima nazionale greca è oggi sopraffatta dalla stessa affannosa angoscia che avrebbe sorpresa l'anima nazionale italiana se per un'assurda ipotesi, tra il sessantesimo e il settanta, un immenso esercito spagnolo, guidato da un nuovo Carlo V invadente e conquistatore, si fosse improvvisamente avvicinato a Roma come alla sua metropoli religiosa.

L'odio e la difesa contro il russo: ecco l'unico sentimento e l'unico interesse in cui i popoli balcanici avrebbero potuto trovarsi d'accordo, tutti, anche il serbo forse. I russi l'avevano capito e, come è visto, sono stati i primi a protestare con vivace asprezza contro il tentativo italiano. La vagheggiata egemonia russa sui Balcani peserebbe in modo insopportabile sui nuovi spiriti nazionali balcanici divenuti ormai più fieramente gelosi della loro libera genialità. La micidiale egemonia austriaca aveva almeno a suo giustificazione lo splendore di una vecchia civiltà e quasi tre secoli di glorie militari contro la Turchia europea. Il primo disegno del *Drang nach Osten* era stato tracciato dalla spada di Eugenio di Savoia quando ancora i principi russi, i famosi «principi del nord» erano accolti per le corti europee con la curiosità con cui si accolgono le bestie strane e sconce. Eugenio di Savoia con le armi austriache aveva liberato la Bosnia e cacciato Mustafa da Belgrado: oggi che i serbi sono a tal maturità da cacciare gli austriaci, con qual diritto alla vagheggiata tutela austriaca dovrebbe sostituirsi un'effettiva opprimente tutela russa che non avrebbe a sua difesa neppure le grandi tradizioni militari e diplomatiche che l'Austria aveva nei Balcani?

Ma, a parte le ragioni storiche che hanno sempre un'importanza relativa, sono gli interessi materiali quelli che più urgentemente spingono le nazioni balcaniche a rifiutare la tutela russa che in apparenza in mille modi la loro futura prosperità. L'ignoranza sentimentale si è ingegnata di costruire in Italia un parallelismo fra le necessità ideali e materiali della Rumenia e quelle dell'Italia. Nella realtà, la più grave, la più angosciata preoccupazione della Rumenia non è quella degli incidenti di Transilvania ma quella della libertà del mare minacciata dalla Russia. Tutto l'avvenire della Rumenia e sul mar Nero il cui dominio è uno dei sogni più cari e anche una delle necessità più urgenti per i rumeni. Le nuove generazioni rumene sono state educate non dagli intellettuali rumorosi, non dai Take Jonesco, ma dai finanziari israeliti che dopo aver sfruttata la grossa proprietà terriera, ora che la terra comincia a democratizzarsi, han dato l'anima all'industria rumena. E' un'industria giovane e avventurosa che tenta audacemente le vie del mare e mira sin d'ora a crearsi una buona clientela in tutto il bacino orientale del Mediterraneo. La marina mercantile rumena lavora già ad assicurarsi, in concorrenza coi greci, la Siria e l'Egitto e assume iniziative sempre più audaci. Chi naviga nel Mediterraneo orientale incontra sempre più spesso i bianchi piroscafi rumeni. Perder l'egemonia del mar Nero, centro d'ogni suo traffico, sentirsi soffocata dai russi padroni o condomini di Costantinopoli: ecco l'incubo segreto della politica rumena in questi giorni. Per gli ebrei tedeschi di Rumenia, occidentali di grande finanza che possono vantare una discendenza da Traiano, lo «slavo ubriachezza», il russo traditore che già ripaga la Rumenia vittoriosa a Varna coll'impadronirsi della Bessarabia rumena, il colosso bruno che vorrebbe oggi inceppare i liberi traffici rumeni del mar Nero, è anche più insopportabile, anche più odioso di quel che non sia per gli Ellenici i quali, a det-

ta dei maligni, avrebbero anch'essi un po' di sangue slavo nelle vene.

Un parallelismo italo-rumeno è possibile solo in questo senso: noi dobbiamo assicurare l'Adriatico al nostro avvenire economico: i rumeni debbono assicurare il mar Nero: probabilmente contro lo stesso nemico. All'urgenza prevalente dell'irredentismo rumeno, noi vogliamo credere a tutti i costi, sol perché a noi torna comodo.

Noi che vogliamo vedere un irredentismo urgente dove non è e dove a noi non è comodo vederlo, non abbiamo neppure il sospetto d'un altro irredentismo balcanico imperioso e sanguinante. Il trattato di Bukarest, che è uno dei più vergognosi documenti del più cinico materialismo europeo, sanguinava, com'è noto, fra le altre brutalità, la tirannia serba sulla regione di Monastir e del lago d'Orida. Per il sentimento nazionale bulgaro avere la sottomessa serbia impadronita in quella regione in cui non è neanche un cittadino serbo, in cui si conservano intatte le glorie più pure della fede e delle armi bulgare, è offesa tanto sanguinosa e insopportabile quanta per noi l'aver la sottomessa austriaca in Lombardia e nel Veneto. La regione del lago d'Orida è il vasto santuario verde che la natura offre a San Clemente, il santo nazionale bulgaro: là brillano le armi vittoriose degli zar bulgari Pietro e Simeone: là, negli umili e operosi conventi bulgari, si conservò intatto attraverso la lunga schiavitù il fiore delle speranze e delle memorie nazionali. Anche nei più recenti viaggiatori e nei meno sospetti (G. Jarry-Au jeune *royaume d'Albanie*) si sente lo sdegno per questa dura tirannia serba in un paese che non aveva neppure mai sentito nominare i serbi ed era sacro da secoli alle memorie e alle speranze di un altro popolo.

Il Bulgaro è non uno slavo ma un tartaro duro e paziente: il suo clero, umile, metodico, disciplinato ignora l'astiosa sottigliezza del clero greco. La propaganda bulgara ebbe sempre in Macedonia un'unità salda che mancò, invece, spesso all'ellenismo. La Bulgaria riavrà Orida e Monastir a qualunque costo: l'ombra minacciosa del cosacco, protettore dei serbi, esaspera forse più d'ogni altro nei Balcani, il tartaro pio e agricoltore....

EUGENIO GIOVANNETTI

## La Consulta e il giornalismo

Una provvida iniziativa

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 21, ore 19 — L'ufficio importante e delicato che deve compiere in questo momento la stampa seria ed indipendente per la preparazione generale del paese, ha trovato, a quanto sembra nell'On. Sottosegretario di Stato, esperto e sollecito. Sembra, infatti, che alla Consulta si stia pensando di regolare perfettamente nell'interesse del giornalismo nazionale e dello Stato le modalità necessarie a questo scopo. Ci associamo, per conto nostro, con entusiasmo alla proposta, mentre sorgono e muoiono con tanta inverosimile fecondità gli organetti assoldati da questa o quella potenza straniera quando è più che mai necessario disciplinare, non certo gli organi ufficiali del governo, ma quella parte importantissima della stampa, che deve illuminare e dirigere l'opinione pubblica con sincerità e coscienza.

L'idea Nazionale di stasera scrive in proposito:

«Dire che alla Consulta fossero preparati ai rapporti coi giornalisti non sarebbe soltanto una esagerazione, ma sarebbe dire cosa assolutamente contraria alla verità. Alla Consulta si era, anzi, in certo modo, sempre sorpresi che vi fossero giornalisti desiderosi non soltanto di controllare a fonte diretta, notizie ed informazioni, ma anche di essere — nel limite del possibile — informati delle direttive politiche del proprio paese non per servirsene ufficialmente,

ma per servirsene nazionalmente. Tutto proveniva da una vecchia abitudine, quella che fosse obbligo del perfetto diplomatico considerare il giornalista come un pettegolo curioso. Tra i funzionari esperti ed abili e i giornalisti tenaci e sinceramente desiderosi di compiere il loro dovere, si stabilì un *modus vivendi*, che, dando buoni frutti all'inizio, ne avrebbe dati ancor più, se, come ogni *modus vivendi*, avesse durato come regime provvisorio e si fosse proceduto in modo definitivo a regolare tali rapporti con la stampa. Senonché il provvisorio non soltanto è durato, ma per l'importanza continua assunta dagli avvenimenti internazionali, che hanno reso quotidiano l'obbligo dei giornalisti coscienti di mantenere contatto con la Consulta, ha prodotto i suoi inconvenienti, massimo fra tutti quello che spesso un giornalista, pur trovandosi in rapporto con tre o quattro dei maggiori e più esperti funzionari della Consulta, in grado di dare informazioni, non riusciva, dopo vari tentativi, a parlargli perché o era occupato, oppure riusciva, dopo lunghe attese, a conversare col funzionario che non era proprio in grado di rispondere a quella che era la domanda della giornata.»

## Una stazione radiotelegrafica tedesca presso Ascoli?

ASCOLI PICENO 21, ore 21 — Continuando a circolare voci di un tentativo tedesco per un impianto di una stazione radiotelegrafica ultrapotente nelle adiacenze di Ascoli. Durante l'impianto di una grande officina idraulica a Vena Martello, località poco discosta da Ascoli, eseguito per conto della Società Industriale Italiana da una nota ditta di Francoforte sul Meno sono corse voci sul conto del personale direttivo tutto di nazionalità tedesca, il quale avrebbe esercitato un attivo spionaggio lungo tutta la vallata del Tronto. Dettagliati rilievi fotografici furono allora eseguiti anche da fotografi di Ascoli per incriminare l'ingegnere Direttore dei lavori, specie nei punti strategicamente più importanti della vallata. Si dice pure che questo ingegnere prestò attualmente servizio nell'esercito germanico in qualità di ufficiale di stato maggiore. Ora queste voci hanno preso una maggiore consistenza essendosi precisato che in Acquasanta (al cui comune appartiene la frazione di Vena Martello) dove i tedeschi a lungo si trattarono per l'impianto della officina anzidetta, si sarebbe tentato l'impianto di una stazione ra-

## L'imbarazzo dei sottoscrittori italiani di valori austriaci

ROMA 21, ore 21 — Alcuni cultori delle discipline finanziarie e una parte della più autorevole stampa italiana hanno richiamato l'attenzione del governo sulla grave situazione nella quale versano numerosi italiani i quali nei primi mesi di questo anno, allettati dall'alto saggio di interesse, sottoscrissero numerosi valori austriaci di nuova emissione. A tali sottoscrittori riesce oggi molto oneroso continuare in Austria i versamenti rateali in oro, mentre per lo stato di guerra è grande colà il deprezzamento della moneta. Ora si assicura che il ministro del commercio e quello del tesoro, on. senatore Cavasola e on. Carcano, preoccupati da tale situazione e dall'eventuale danno che può derivare dall'essoro del nostro oro oltre i confini, stanno occupandosi dello argomento e studiando l'opportunità di un provvedimento a studiando l'opportunità di un provvedimento di governo.

## Per la preparazione militare

### Gli ufficiali in congedo

L'attuale conflazione europea ha messo ancora una volta in evidenza l'altissima importanza dei compiti che si debbono affidare in guerra agli ufficiali congedati.

La micidialità dei mezzi edifiziali produce subito tra i quadri del servizio attivo numerosi vuoti che bisogna prontamente colmare con elementi tratti dal congedo; il rapido esaurimento delle unità di prima linea e lo svolgimento delle operazioni di guerra chiamano ben presto quelle di milizia mobile sulla linea del fuoco.

E' ovvio dunque che un altissimo spirito militare, un profondo sentimento di abnegazione e di caperamento deve animare coloro che, durante il periodo di pace, non sono tratti alle armi.

Come è possibile pretendere ciò da individui che dopo il ritorno alle case loro si videro lasciati nel più completo abbandono e non ebbero quel trattamento dignitoso e quelle soddisfazioni morali che mantengono vivo l'atteo per l'esercito e l'orgoglio di appartenervi? Sordiamo poi sullo spirito che può animare coloro che dell'ambiente militare non hanno che un penoso ricordo o per la leggerezza col quale furono eliminati dal servizio, o perché colpiti da ingiusti provvedimenti contro i quali non sono riusciti ad ottenere giustizia.

Le principali nazioni europee hanno sempre avuto le maggiori sollecitudini per gli ufficiali in congedo provando coi fatti che su essi vegliava sempre amoroso e vigile il pensiero del governo. Ed oggi questi ufficiali, affrontando serenamente ogni genere di sacrificio nella dura vita di guerra, fanno vedere che erano ben degni della fiducia riposta in loro e delle cure di cui furono oggetto.

Le onorificenze accordate senza eccessiva ristrettezza, le promozioni non ritardate senza gravi ragioni, alcune facilitazioni concesse senza lesinerie, l'assegnazione ad impieghi che potrebbero essere degnamente coperti da ufficiali in congedo senza sottrarre dai reggimenti quelli del servizio attivo, sono tutti ottimi mezzi per sollevare dalla tristezza di un ozio forzato e qualche volta prematuro e per migliorare le condizioni economiche talvolta assai precarie degli individui, raggiungendo così il scopo di avere un corpo sceltissimo di quadri in caso di guerra.

E' alquanto ingenuo del resto pretendere sacrifici da coloro che furono sempre lasciati in un deplorabile abbandono e che si videro considerati quali buoni a nulla, quasi vecchi e logori arresi da buttarli nei ferravecchi.

La burocrazia militare italiana è sempre stata una feroce matrigna che si è distinta qualche volta nell'angariare gli ufficiali in congedo con una sistematica opposizione ai loro giusti desiderata.

L'on. Vissani è uno tra i pochissimi uomini politici che si sono presi a cuore la sorte di coloro che dopo aver dato alla patria gli anni più belli della loro vita si sono ritirati a vita privata.

Tra le opportune domande da lui rivolte al ministro della guerra vi fu quella di far procedere le promozioni degli ufficiali in congedo parallelamente a quelle dei colleghi di pari grado in servizio attivo appartenenti alla medesima arma, mentre che ora vice il sistema di non promuovere al grado superiore un ufficiale in congedo se non dopo che vennero promossi tutti quelli del medesimo grado appartenenti alle varie armi, compresi i corpi non combattenti. Alla interrogazione rivoltagli, il ministro rispondeva che il criterio adottato applicava agli ufficiali in congedo quel paragrafo di carriera che si proponeva anche di attuare nelle promozioni degli ufficiali in servizio attivo. Ma ciò non è giusto: innanzi tutto perché, se gli ufficiali in congedo seguono le sorti della propria arma, è chiaro che mano mano si raggruppasse la perenzione tra gli ufficiali in servizio attivo si otterrebbe anche automaticamente di riverberare tra quelli in congedo; secondariamente la perenzione ha importanza soltanto per gli ufficiali in servizio attivo allo scopo soprattutto di evitare gli scavalcamenti nella promozione a generale, ove esiste un ruolo unico. Infine bisogna osservare che nel complesso della carriera esiste già una certa perenzione tra arma ed arma perché se in una di esse ha luogo una lunga sosta in un dato grado, si verifica quasi sempre un acceleramento nel grado superiore e viceversa. Risponde quindi ad equità il far seguire agli ufficiali in congedo le sorti della propria arma ma allo scopo di evitare l'attuale ed ingiusto trattamento e cioè che un ufficiale il quale ha fatto lunga sosta in un grado e si è ritirato dal servizio dopo di essere entrato in quello superiore, debba restare lunghissimo tempo ad aspettare che siano promossi i colleghi in servizio attivo delle armi e corpi meno favoriti, mentre che quelli della sua arma hanno goduto dell'acceleramento che il compenso della lunga sosta precedentemente sofferta.

Secondo le voci che corrono, sembra che l'attuale ministro, come del resto già ne aveva manifestata l'intenzione anche il predecessore, voglia risolvere l'importante questione e noi ci auguriamo, per il bene dell'esercito, che ciò debba verificarsi a non troppa lunga scadenza.

## “La quarta primavera italiana,”

# Su, giovani, per Trento e per Trieste

Per l'ora presente, vigoroso settantenne di Torino, Giovanni Borelli ha scritto un appello che sarà pubblicato il giorno di Natale. La sua cortesia ci consente di anticiparlo ai nostri lettori, ai nostri giovani; e la parola di un irredentista della vigilia, che non vuole attendere la repubblica o la rivoluzione per credere ai destini della Patria compiuta; ma sposò la fede nell'Italia a quella nella libertà ordinata dalle istituzioni nazionali.

Ho lavorato l'intera vita chiamando, invocando, pregando i giovani. Great a me stesso il titolo e la definizione indeclinabile di una gioventù simbolica a vivere più intimamente la mia labile ora terrena. Mi parve che soltanto i giovani possano determinare la soluzione di continuità necessaria tra un'Italia di mera nomenclatura parlamentare e burocratica e un'altra Italia di sostanza viva e di opere edificatrici. Si trattava e si tratta di strappare una maschera dietro cui va nergia un oscuro e sordido realcaltare, fatto di codardia, di vecchismi, d'ingugiamenti di superstizioni verbali, d'infingardaggini, di abitudini canonicali e servili, e una Patria italiana tutta respirante e scoperta al sole: animosa per la virtù perenne che è della sua storia antica e nuova, fidente per l'inesauribile prodigio del suo spirito indomito e rinascente dalle rovine con ritmo sicuro; pensosa delle sue piaghe molte, sollecita delle sue miserie, consapevole della fragilità immanente, che la mancanza di una disciplina tradizionale unitaria reca alla superiore disciplina del genio etico e dei fini trascendenti di stirpe: insomma, un'Italia schietta e virile senza cineschi, senza ciurmadori, senza greppiatoli, viva dei suoi doli e più viva delle sue divine certezze operanti.

se retorica dovevano apparire agli eredi fuggiaschi, costituivano pur l'unica realtà perenne dello spirito e della terra; quando io insorsi, dico, contro la maschera della saviezza e quella della gioventù, in pari modo nefaste e dietro cui si riparavano tutte le abdicazioni della vecchiaia accademica e testarda, usuraria e sporca, intui, a volo, che tra gli strumenti più sicuri del mio sforzo, uno ardeva di percolare valore ideale; uno, tra i simboli più abbandonati e derisi: l'irredentismo. Correvano giorni tristissimi tra i tristi: Adua aveva gettato un'ombra gelida e immane che sembrava infendibile: il 1898 aveva coperto di obbrobrio il fariseo conservatore e spalancata la via regia del trionfo a quanti scorribandieri del contrabbando demagogico si facessero innanzi brandendo a Madonna Libertà per aver libera strada alla conquista dell'ultimo monopolio.

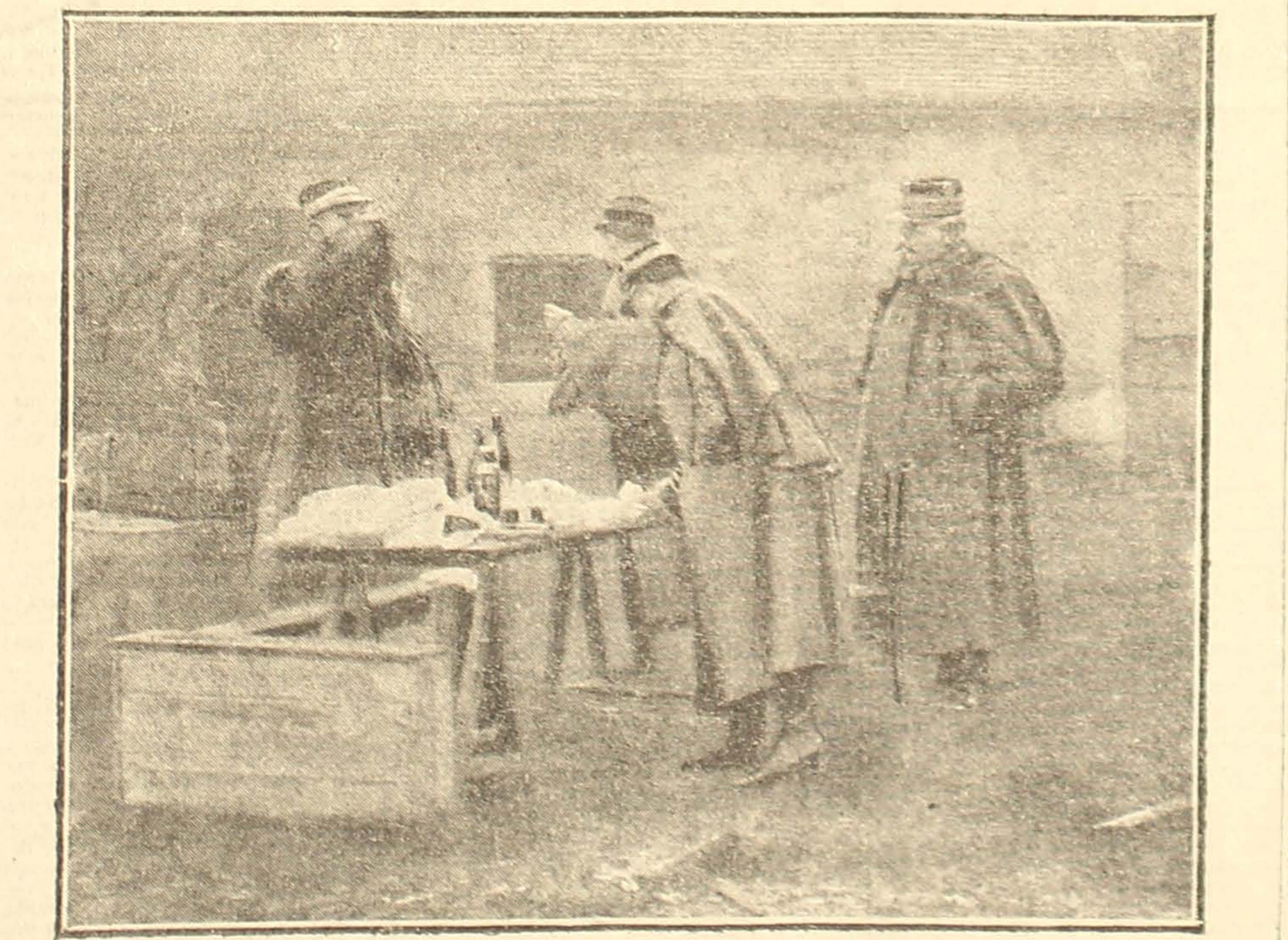
Occorre esser giovani e sentir da giovani per amare e soffrire la meravigliosa e amara nostra verità nazionale: amarla e soffrirne con il trasporto gioioso e profondo che dal Mazzini al Gioberti, dal Cavour al Garibaldi, sotto la lucerna fioca ferma sulla carte del vaticinio e tra il nembò delle opere magnanime, varie, mutevoli nella loro inscandibile unità coerente, fu dell'intera generazione dei fondatori. I quali molte cose non seppero, molte rare macerazioni psicologiche odiarono o ignorarono, ma soprattutto andarono immuni di quella terribile disposizione spirituale al dilettantismo, alla esperienza fine a se stessa, alla perversione galea, alla pigrizia federata di filosofia pratica, che è l'origine e il carattere, la causa e la fisionomia di tutte le neutralità, cioè di tutte le vecchie. Prendere sul serio soltanto il proprio utile e il proprio co-

modo, per non amare sul serio nulla, e men d'ogni cosa il proprio amore: ecco la prammatica di quell'ordine vile o spugnoso, grigio e neutro che fu, che è l'Italia uscita da Lissa e da Gusto, senza rimorsi e senza ricordi: l'Italia che doveva ripiegarsi in Adua e cercare le sue estreme giustificazioni istituzionali nella neutralità socialista (servizi di plebe che nutra i sonagli) e nel pacifismo borghese (baratto di salari, di ciottoli di uffici, di imposte, di dazi, nella truffa sistematica della fortuna).

Ora l'Italia neutra, la Patria dello scoppione e della seneria politica, il paradiso dei proacchianti, il paese ove tutti furono affamati e tutti si contenterono di servire per un abito Beccani, novanta lire di stipendio mensile, e gli avanzati di cucina dei pochi paltonieri diventati milionari o ministri facendo la spola tra il confessionale e la loggia e commerciando in appalti dello stato o in tariffe protettive, prolunga la sua esistenza e tenta la sua estrema difesa nella neutralità socialista-borghese-cattolica, così schietta e coerente alle proprie origini. E' il sistema delle mostre che ha organizzato quest'ultima trapolla della sua forzibità: il sistema del minimo mezzo, l'eredità lazaronica che aveva foggato, attraverso i figli di papà, quel superlativo equilibrio della miseria materiale e morale il quale negava il 1848, in nome della scienza positiva, cioè la via creatrice per conto della ciurmeria scansafatica; diffamava la Rivoluzione patteggiandola in piazza e in palazzo, nel nome di un proletariato mitico cui rispondeva una povera forma pecorelle di un bassissimo tenore produttivo pur nella sua bestialità: inventava le leggi della stessa giovinezza insegnandole a recitare prima di vivere, a fare il socialista, il sovvertitore, il massone, il monarchico, il prete con l'identica piega spirituale e il medesimo ceffo rappresentativo su misura, secondo la ricetta ugualmente desata per la violenza e la prudenza, per la preghiera e la bestemmia; e in fondo, alla meta, baldracche a prezzi convenienti, mogli di comodo, doli di riserva, una commenda o un berretto frigio allattaccapanni, pronti allo scambio al variar delle stagioni e delle serenate in cortile.

Quando io insorsi — e proprio contro i retori del positivismo, del determinismo — in nome del 1848, gridando che le pinze, le seste, i lambicchi di cotai farisei erano la peggiore retorica, più bassa del peggiore secoli VIII, mentre una bella immagine cui si offeriva la vita, una strofe che alzava un caestro, un'invettiva che accendeva un popolo ed armava Balilla,

## Una frugale colazione del generale Joffre



Non stanco, ancora chiamo i giovani intorno al segno sacro non restituito, invaduto. I giovani son fatti schiere. Demani saranno il cuore, il canto, il ferro della folla. Saranno la porpora del popolo rinnovato, anzi ritornato, d'Italia. Sappiano essi che la loro essenza, la loro esistenza, la loro nobiltà, la loro legge oggi si chiamano Trento e Trieste. Tardò l'avvento della quarta e più bella primavera italiana perché esitarono ieri, sulle contee vie del ritorno, a liberare l'insegna. Oggi ogni esitanza si fa suicidio.

Come a un corpo d'eroe, una moltitudine accresce gloria e significato se agli serbi intatta e ardente la consapevolezza fisica per trasfigurarsi in una divinità pienezza spirituale, così l'Italia mutilata e aspettante mostra più austero volto e più sicura pupilla nella certezza dei destini prossimi e lontani, soltanto se in essa vibri, arda, dolga, spastici, insonne e completa, l'idea redentrice della sua mutilazione.

Giovani d'Italia, udite. L'ultimo morto che resusciterete, Arturo Colautti fu grande perché da Zara. I grandi morti non perdono. L'estile può essere — virtù somma — soltanto del vivi. La terra reclama quelli decessi che espressi e non contengono vivi. E se un popolo non senta religione, naufraghi, nel buio. Volate trovare alla gloria dell'Austria, giovani, in un naufragio creduto, prima che il sole benedica i figli al ritorno.

Roma, dicembre 1914.

GIOVANNI BORELLI

## Il P pa per i feriti in guerra

ROMA 21, ore 20 (X) — L'Osservatore Romano pubblica una decisione della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari — nella quale il Papa stesso è prefetto — con cui si ordina ai vescovi dei paesi belligeranti di provvedere alla assistenza morale e fisica dei feriti in guerra e nel tempo stesso di farne di tutto perché le famiglie dei feriti possano ricevere loro notizie. Nel caso fosse difficile inoltrare notizie si pregano i sacerdoti di occuparsene personalmente. La decisione termina con una invocazione perché l'autorità militare e i governi degli stati belligeranti favoriscano tale iniziativa pietosa.

Per mettere in valore la Libia

La colonizzazione militare

Nei complessi frangenti della guerra europea, che mette in pericolo l'esistenza stessa dei vari Stati, le questioni coloniali sono momentaneamente passate in seconda linea. Ma è questa una parentesi, forse non breve, dopo la quale i vecchi problemi si ripresenteranno in tutta la loro integrità.

Oggi l'Italia non ha più fissi gli sguardi sulla Tripolitania. La notizia degli scontri che colà avvengono, gli spostamenti di truppe, il cambiamento degli stessi generali o governatori, che prima sarebbero stati seguiti con interesse, passano quasi inosservati. La Libia ha avuto il suo quarto d'ora di moda: ora non l'ha più. Il popolo nostro è troppo giovane per poter seguire parecchi obiettivi a un tempo: non può dedicare la sua attenzione che ad uno solo (e meno male quando quest'uno esiste): oggi il conflitto europeo, che si viene a frangere contro i nostri confini, avviene e monopolizza tutta quella passione, o quel residuo di passione, di cui gli italiani sono capaci.

Ma appunto per questo è utile, proprio nel presente momento, parlare e scrivere della Tripolitania. Se durante questo grigio periodo d'attesa avremo accumulato un certo numero di utili nozioni e risolte teoricamente certe questioni, dopo ci riuscirà più facile riguardare il tempo perduto e tradurre in pratica gli studi fatti dai pochi benemeriti nel tempo della generale svogliatezza.

Un ufficiale colto e competente, al quale sono lieto di riconoscere anche ottime qualità di scrittore, ha dedicato un volume alla questione della colonizzazione della Tripolitania, e l'accuratezza dello studio è tale che mette conto segnalargli all'attenzione di quanti seguono questo genere di pubblicazioni.

Il capitano Bortolotti, pur amando una concezione non meno scientifica che militare, non vuole entrare nell'argomento specifico senza aver prima eviscerato il problema generale del colonialismo: dimostra la legittimità della conquista delle colonie, e la necessità per una nazione moderna di possederne il maggior numero possibile.

L'assenza di colonie, egli dice, nella società moderna, equivale a una specie di sequestro di un popolo inerme e incapace a crearsi dipendenze nel mondo. Non basta esser forti in casa, e avere grandi risorse: ogni risorsa può esaurirsi, e la casa solida — se il pericolo è grave ed urge — può tramutarsi in una tomba.

perpetua organizzazione militare della colonia: riconosce anzi che l'ideale d'ogni regione coloniale è diverso: soltanto, finché l'intervento statale sia necessario e questo debba compiersi in condizioni di relativa economia e sicurezza, la forma militare è senza dubbio preferibile.

L'organizzazione, appena abbozzata dal regime militare, sarà continuata e completata in seguito dal governo civile — al quale spetta l'inizio e lo sviluppo — del secondo periodo, cioè di mettere in valore la nuova terra. Ma noi riteniamo che anche la seconda fase possa essere iniziata dall'esercito con grande economia dello Stato, il quale, dovendo mantenere una sufficiente guarnigione a difesa della colonia, se non possa anche valere per compiere quei lavori necessari a formare l'ambiente favorevole ad un celere incremento. I soldati coloniali potrebbero fornire i primi coloni, ed essere i primi e più perfetti educatori della popolazione indigena.

Il capitano Bortolotti ha una perfetta conoscenza storica della colonizzazione romana che giustamente prende come modello insuperabile del genere, e della quale spiega succintamente il meccanismo. Egli non è un fatalista: vede dove i Romani sbagliarono e propone i rimedi, ma insiste sui vantaggi fondamentali del sistema, specialmente nel caso nostro.

La seconda parte del volume, l'autore passa in esame, uno per uno, i vari elementi pratici e tecnici del problema, tenendo conto del clima della Libia, delle esigenze speciali delle sue culture, delle caratteristiche etniche degli abitanti col quali dovremmo aver contatto. Non posso seguirlo punto per punto in questo campo, che diventerebbe arido qui, mentre è svolto in modo interessante ed anche piacevole nel volume. Finisce con un inno alla missione dell'ufficiale coloniale, concetto non già come un volgare conquistatore di soldati, ma come un vero missionario della civiltà, come un uomo completo in tutte le sue facoltà, altissimo e benemerito costruttore d'un edificio nuovo, a vantaggio della patria e dell'umanità in genere.

Corti e tribunali  
Processo per spionaggio a Roma

ROMA 21, ore 21. — Un processo il quale si svolge al momento attuale — avrebbe assunto una eccezionale importanza — è in corso a Roma sottratti dal circuito ordinario della corte d'Assise.

Tra imputati: Luigi Tullio Menozzi, Roberto Petriglia e Emilio Trotti, avrebbero dovuto rispondere di avere in Roma durante il 1913 e fino a fine novembre, in un appartamento di viale Mazzini, organizzato un ufficio di spionaggio militare e a favore della Svizzera inviato da qualche tempo in Italia un suo emissario con lo incarico di raccogliere notizie e documenti interessanti la difesa dello Stato italiano.

Le indagini successive accertarono nel novembre 1913 che da circa sette od otto mesi, provenienti appunto dalla Svizzera si trovava a Roma Luigi Tullio Menozzi, un nota pregiudicato e avventuriero più volte condannato in Francia e in Italia. Da parte della questura si accertarono quindi forti sospetti i quali per l'azione energica svolta dalla polizia giudiziaria, si riuscì a rintracciare la fila evidente della triste impresa di spionaggio esercitata a danno dello Stato italiano dallo straniero Lorigier con la complicità di cittadini Menozzi, Petriglia e Trotti, turpissimi sono le parole del magistrato e traditori della patria. In una perquisizione operata nella stanza del Menozzi, venivano sequestrate copie ed originali e fotografie di documenti relativi alla mobilitazione italiana, alle operazioni militari e ai materiali militari. Insieme si trovarono note e corrispondenze del Lorigier e macchine fotografiche e cinescopio; tutto un complesso di cose differenziali alla rivelazione dei segreti militari ad altri documenti e ai materiali militari. Insieme si trovarono note e corrispondenze del Lorigier e macchine fotografiche e cinescopio; tutto un complesso di cose differenziali alla rivelazione dei segreti militari ad altri documenti e ai materiali militari.

bordi contro l'organo liberale. Il giornale di Reggio si è ingiuriato alla polemica fra l'organo socialista locale «La Giustizia» e il collega Tomaso Monicelli.

Gli imputati della "sett mana rossa", di Mezzano

RAVENNA 21, ore 21. — Stamane al nostro tribunale si è iniziato il processo per i fatti avvenuti a Mezzano nello scorso giugno. Difendevano gli avvocati Genuzio Benti e Luigi Cilla.

L'albero di Natale dell'Associazione della stampa Modena

MODENA 21, sera. — Fervono i lavori per ultimare l'allestimento dell'albero artistico della stampa progettato dall'Associazione della Stampa.

Per la viabilità provinciale nel modenese

MODENA 21, sera. — Oggi alle 14 s'è riunito questo Consiglio provinciale, con intervento numeroso di consiglieri, per trattare della domanda inoltrata da molti comuni della provincia per sussidio nella costruzione e manutenzione di strade comunali.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto. Fu però in confronto alla larghissima richiesta: il servizio sarà meglio organizzato e più abbondante sarà la quantità di pane in vendita, e in ogni modo da soddisfare le esigenze del pubblico.

Corriere sportivo

Caccio e Tiri  
Risultato del tiro al piccione del 20 dicembre all'Arco Guidi:

MODENA 21. — Ecco il risultato del tiro al piccione allo Stand della Casa Nuova:

MINERBIO 21. — Ecco l'esito del tiro al piccione di ieri:

Foot-Ball

RAVENNA 21. — Ieri nel campo della «Juventus» ha avuto luogo il primo match di campionato emiliano. Lo stadio scintillava di spettatori, benché non al completo, bastava la «Juventus» di Reggio con due goal a zero.

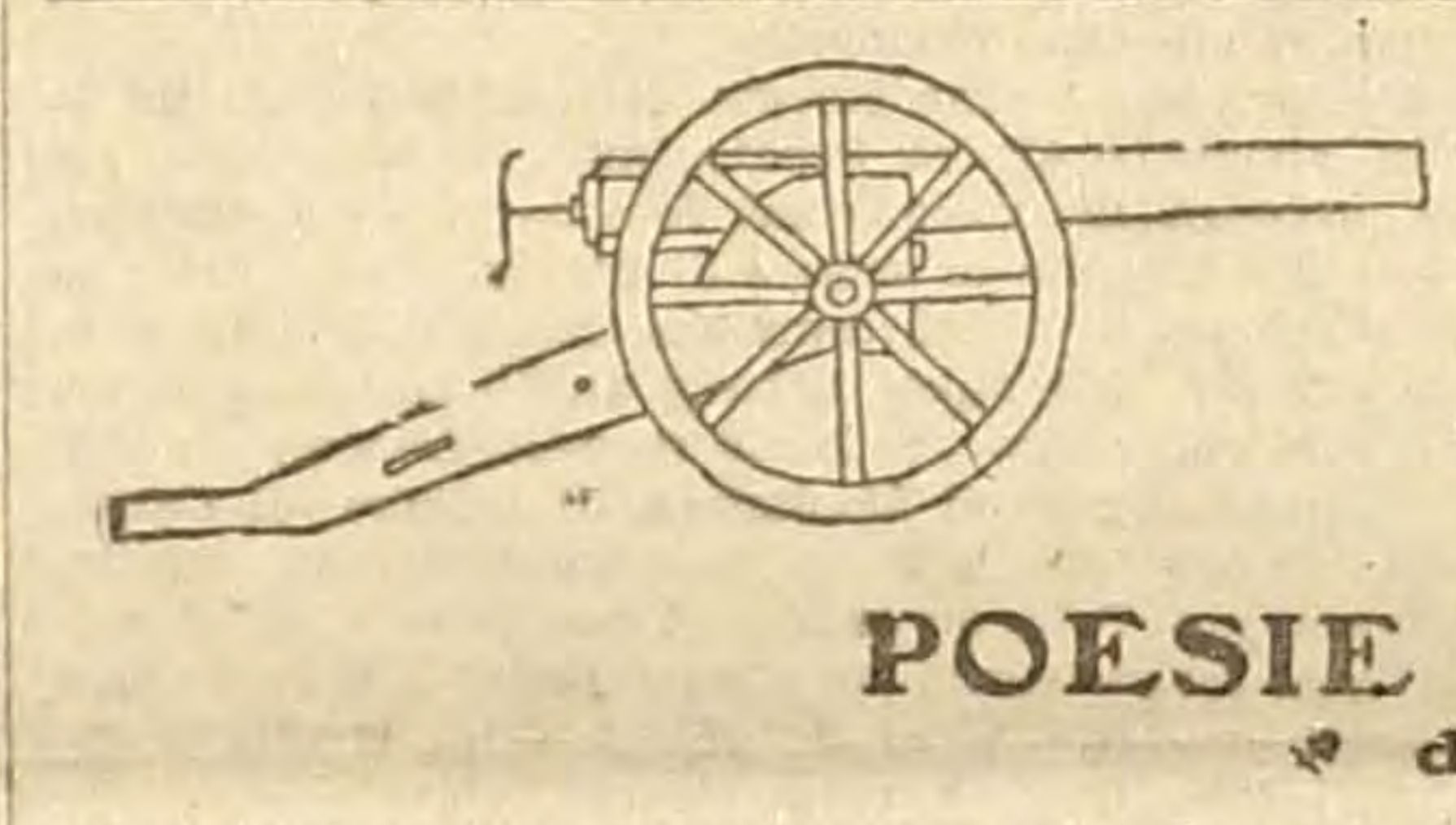
La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Generalmente nuvoloso; pioggia nella notte mm. 1,4.

I nostri Premi semigratuiti



POESIE MILITARI di ALDO VALORI

Questo libro oltre ad essere un'opera d'arte è anche un'opera buona. Non contiene tirate patriottiche e retoriche, ma pitture vivaci, colorite, piene di verità, della vita militare, così come può apparire a chiunque, e da chiunque venire apprezzata. E' un libro di schiettezza, scritto senza pretese, ma molto esultante. Adattissimo per la gioventù delle scuole e delle caserme.

Grandioso lavoro idraulico in Val d'Origina

ALSENO, 21, matt. — E' giunta oggi una buona notizia che arreca soddisfazione agli abitanti del Comune della Vallata ed al Municipio di Alseno. Benemerito il lavoro d'Arda e Busseto. Da molti anni era oggetto di studi pazienti e cure tecniche delle due amministrazioni provinciali di Parma e Piacenza la sistemazione del torrente Origina nel tratto che scorre dalla Via Emilia presso Gratarolo al Ponte Basina, fra Busseto e Villanova. La enormità delle spese non aveva mai permesso di affrontare l'esecuzione dei lavori quantunque in dal 1907 fosse pronta una parte degli studi.

Studenti i celli in isciopero a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Come avevano promesso di fare, questi mattina al ricreare in Cattedra del professore al nostro Liceo, del quale abbiamo accennato nei giorni scorsi, tutti gli studenti abbandonarono le aule, in segno di protesta.

L'Italia nella Divina Commedia

RAVAGNACAVALLI 21, sera. — Il chiarissimo prof. Antonio Regoli del Liceo di Ravenna ha intrattenuto il pubblico della nostra Università popolare svolgendo il tema: «L'Italia nella Divina Commedia». La dotto conferenza che fu ascoltata con molto interesse lasciò nell'animo dei convenuti una profonda impressione.

La racapricciante scoperta era stata fatta in questo modo.

Anna Klein, in una mattina del maggio 19... aveva, con grande suo stupore, aspettato in vano che il vecchio sultano venisse incontro, sul margine della cascata.

«Io sono costantemente mattiniero, — le aveva detto qualche tempo prima, — e non vi è pericolo che sbagli l'ora della levata del sole e manco al convegno con te, figliuola mia... Ma, ad ogni modo, se mai tardassi qualche mattina ad apparire, tu fammi sentire di lontano il cordillo col quale nei vostri Paesi chiamano a sera, a raccolta le mucche e i buoi starsi nei prati. Fammì sentire come è la tua voce quando convochi le bestie...» — aveva poi concluso, ridendo di gran cuore.

L'interrogatorio degli imputati

Menozzi Tullio Camillo conobbe il capitano Lorigier e appunto relativi speciali cento lire mensili come compenso al suo esilio. Il Trotti fu arrestato a Bengasi ed anche egli a sua volta confessò la propria responsabilità.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto.

La serrata dei fornai a Ferrara

FERRARA 21, ore 20. — Il distretto di Comune fornaio ebbe finalmente il previsto suo epilogo nella chiusura del forno, cioè il Municipio ha dovuto pensare a vendere pane per suo conto che aveva già predisposto.

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

Sul suo conto, pochissimi erasi surrattato al di fuori, in base ai laconici riferimenti di Anna Klein.

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

Sul suo conto, pochissimi erasi surrattato al di fuori, in base ai laconici riferimenti di Anna Klein.

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

Sul suo conto, pochissimi erasi surrattato al di fuori, in base ai laconici riferimenti di Anna Klein.

Vertical text on the right edge of the page, likely from an adjacent page or a margin note.





ULTIME NOTIZIE

La lotta riprende accanita in tutti gli scacchieri I volontari italiani partono per la linea del fuoco

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Varsavia sotto l'incubo dell'avanzata tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, Dicembre La città nel padule

La pianura intorno a Varsavia affoga nel fanghiale autunnale. Fuori da Mokotow...

avorio dug stasie giacenti soffrono anche esse disperate nella tube senza voce mentre al sonno della comice un ruggine...

TEATRO DEL CORSO

seconda comparsa della danzatrice belga Verbeke è stata accolta da acclamazioni entusiastiche. L'eco del grande...

TEATRO VERDI

La sera si darà la prima rappresentazione di "Amleto" di Verdi di Firenze...

ERMETE NOVELLI A CARPI

Il 21, matt. — La sera del 22 per una volta, si presenterà al nostro Comunale il...

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI — Compagnia lirica — BOHÈME. — Compagnia d'opere...

ONE FULGOR

brillante commedia. — Rievocazione del passato, dramma in due atti.

edi appendice

in 8.ª pagina

Vistola sono pieni di sentinelle. Sul ponte di ferro un soldato mi rincorre gridando toro...

Prepariamoci a tutto. In lontananza comincia ad udirsi un fragore toro di artiglierie.

Le ultime operazioni secondo notizie russe officiose

Tentativi tedeschi sventati PIETROGRADO 21, notte — Il Messaggero dell'Esercito riassume così le ultime operazioni:

In Prussia Orientale e nella regione dei Lahi Masuriani nessuna modificazione. Nella regione di Mlawa le nostre truppe costrinsero il nemico a ritirarsi in fretta verso Soldau.

Sulla riva destra della Vistola nessun incidente notevole da segnalare, se non un tentativo del nemico di condurre da questa parte una parte delle sue forze che si trovano sulla riva sinistra. Questo tentativo fu sventato dalla nostra artiglieria che prese ai tedeschi i loro pontoni.

Sulla riva sinistra della Vistola l'azione continua. Tutti gli sforzi disperati dei tedeschi contro le nostre posizioni sullo Bzura fallirono.

Nella Galizia Occidentale la lotta prosegue. Sulla riva sinistra del Dunajec i tedeschi tentarono di prendere alla baionetta il villaggio di Rudka ma un contrattacco delle nostre truppe li respinse con gravi perdite.

A Przemysl le nostre truppe dopo aver respinto una sortita della guarnigione sfondarono le barriere di filo di ferro e si impadronirono dell'opera di difesa avanzata ove catturarono una mezza compagnia e presero una mitragliatrice.

L'offensiva austro-tedesca sarebbe troncata

PIETROGRADO 22, notte. — Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione di Mlawa i tedeschi indietreggiarono verso il fronte Lautenburg-Neidenburg.

Sulla riva sinistra della Vistola non segnalasi nessun incidente notevole.

In Galizia l'offensiva austriaca è definitivamente arrestata dalle nostre truppe, le cui operazioni prendono un carattere perfettamente favorevole.

Una delle divisioni austriache operanti nella regione di Dukla fu sconfitta dagli attacchi alla baionetta delle nostre truppe.

Il nemico lasciò sul campo di battaglia 500 morti tra cui dieci ufficiali e facemmo prigionieri oltre mille uomini.

I tentativi fatti dalla guarnigione di Przemysl di rompere il blocco furono respinti definitivamente e la guarnigione fu respinta sulla linea di fortificazione della piazza.

Wston Church il per le città bombardate

LONDRA 21, sera. — In una lettera diretta al sindaco di Scarborough, Wiston Churchill espone il suo vivo rammarico per le perdite subite dalla città in seguito al bombardamento tedesco...

Il nemico lasciò sul campo di battaglia 500 morti tra cui dieci ufficiali e facemmo prigionieri oltre mille uomini.

I tentativi fatti dalla guarnigione di Przemysl di rompere il blocco furono respinti definitivamente e la guarnigione fu respinta sulla linea di fortificazione della piazza.

Vapore inglese affondato da una mina

LONDRA 21, sera. — Il vapore inglese Tritonia ha urtato in una mina sulle coste settentrionali dell'Irlanda. Essi sarebbe perduto. L'equipaggio è salvo.

Fortunati contrattacchi inglesi

Attacchi tedeschi respinti BORDEAUX 21, ore 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le truppe britanniche hanno attaccato e questa mattina avevano ripreso la maggior parte delle trincee perdute.

Dinanzi a Lihons il nemico ha pronunciato quattro attacchi successivi per riprendere le trincee che noi avevamo precedentemente conquistato in questa regione. Tutti gli assalti sono stati respinti.

Noi abbiamo attaccato a nord-ovest di Pualsaline (a sud di Noyon) e abbiamo preso piede nelle trincee avversarie di prima linea; abbiamo progredito nel bosco di Saint Marg.

Nessun'altra informazione importante della giornata. (Stefani) tante è ancora giunta sulle operazioni.

Roulers non è stata ripresa

PARIGI 21, sera. — Alcuni giornali hanno annunciato stamane la presa di Roulers nel Belgio da parte degli alleati. Questa notizia è prematura. Alcuni telegrammi ricevuti dall'Olanda recano solamente che la battaglia infierisce tra Bruges e Ypres.

I volontari italiani entrano in azione

Ohamp de Mailly, 18 dicembre. Il 1.º reggimento di volontari garibaldini agli ordini del nostro generale e di cui fanno parte tutti i fratelli Garibaldi partirono questa mattina alle 10 per le primissime linee del fuoco. Lo stato maggiore del reggimento aveva discusso sulla opportunità di percorrere a piedi le tappe che ci allontanano ora e che ci devono avvicinare alla meta. Fino a questo momento, mentre siamo pronti, sacco in spalla, non sappiamo se questa ultima sia la decisione presa; ma il fatto che i carriaggi sono ancora con noi indica chiaramente che andremo a piedi.

Dicono tutti che le energie garibaldine esprimeranno la loro azione insieme con quella del corpo di armata che opera ad Aversa e a Ypres.

Di là riceverete presto notizie. I soldati, smaniosi di battersi al fuoco, preoccupati del ritardo, hanno passato le ultime due notti colto zaino pronto e hanno dormito senza coperta, difesi dal solo cappotto contro il freddo. Non attendevano che l'ordine di partenza, ma nulla si era lasciato trapielare sul piano concordato.

Fino all'ora della ritirata si sono raccolti ieri notte un numero grandissimo nella più grande fattoria del paese e hanno cantato lietissimi canzoni popolari con il ritornello «con Garibaldi, con Garibaldi».

Ritornati in caserma si sono detti che l'alba non li avrebbe dovuti trovare più soli. Erano disposti a marciare da loro soli a compagnie intere con le mitragliatrici.

Ma l'ordine ufficiale è venuto: siamo in marcia. Il generale Gemys ha passato l'ultima rivista facendo l'appello nominale e ha detto che è un reggimento meraviglioso.

Cerimonie a Sofia per la festa di Nicola II

SOFIA 21, sera. — In occasione della festa patronimica dell'imperatore Nicola II è stato celebrato un Te-Deum per iniziativa delle autorità nella cattedrale. Vi assistevano i ministri, i membri del consiglio, autorità militari e civili, il ministro di Russia con il personale della legazione, i rappresentanti degli stati neutrali, tutti i giornali, numerosi ufficiali superiori, alti dignitari dello stato, capi d'istituti pubblici, notabilità politiche, ex ministri e numerose pubbliche.

È stata poi celebrata una cerimonia nella cappella della Legazione di Russia alla quale hanno assistito, oltre al personale ufficiale, anche il principe ereditario Boris che fu tenuto a battesimo da Nicola II, e i ministri di Francia e d'Inghilterra con il personale delle legazioni. La cerimonia religiosa è terminata con un ricevimento nelle sale della Legazione. Sono stati pronunciati molti brindisi. Il presidente del Consiglio Radoslavoff ha brindato alla salute del Re di Bulgaria e del principe ereditario Boris; l'ex ministro delle Finanze Teodoroff ha brindato alla salute del Gran Duca Nicola II.

Le truppe australiane

a guardia dell'Egitto CAIRO 20 (ritardata). — Cairo ospita oggi il corpo d'armata completo inviato dall'Australia e dalla Nuova Zelanda in ausilio all'esercito della Gran Bretagna. Il fatto unico nella storia merita qualche accenno. Ho voluto per questo visitare il grande accampamento situato sull'inizio del deserto sahariano dove si trovano riunite le varie decine di migliaia di uomini che formano il corpo. Quivi ho veduto uomini di una fibra meravigliosa, alti, grossi e forti, di un morale elevatissimo di equipaggiati con una ricchezza di mezzi, da fare impressione su chi ben conosce gli eserciti europei. I servizi logistici funzionano splendidamente. Dei carichi di vettovaglie di ogni sorta sono giunti in Alessandria dalla Australia e sono stati trasportati per ferrovia al Cairo e di lì allo accampamento.

Tutto procede con ordine e disciplina. Si ha la convinzione di trovarsi dinanzi a soldati veramente perfetti. In tutti questi soldati mi ha meravigliato la semplicità con la quale parlano del viaggio da Sidney ad Alessandria che è stato per loro come una passeggiata, con un tempo splendido, ed è durato oltre un mese e mezzo. Fino al Cairo sono arrivati in ferrovia e subito dopo con non brevi marce pervenuti all'accampamento nel deserto. Alla partenza da Sidney hanno avuto grandi dimostrazioni di affetto dalla popolazione australiana. I soldati vennero imbarcati sopra un convoglio di oltre trenta grossi trasporti che si misero in moto scortati da sei navi inglesi e da due corazzate giapponesi.

L'incrociatore australiano «Sidney» si trovava alla testa della colonia ad una distanza di circa 20 miglia dalla prima torpediniera della scorta. Qualcuno dei soldati che viaggiava nei trasporti in testa alla colonia afferma che presso la costa della Arabia una cannoniera turca ha fatto una rapida apparizione dandosi però a precipitosa fuga quando si accorse di essere in presenza di tale imponente numero di navi.

Un'imbarcazione austriaca incagliata nella laguna veneta

VENEZIA 21, ore 25.50. — La notte scorsa la goletta Fratelli Sattolich della ditta omonima, proveniente da Rovigno carica di legna da ardere, stava entrando nel nostro porto. Una violenta bufera di vento e di pioggia, che per tutta la notte si abbatté sulla laguna, all'altezza della diga di protezione dell'imbarcazione del porto, prese di fianco l'imbarcazione, togliendone il corso in delle mani del capitano Matteo Sattolich e sbattendola contro la diga stessa, la stessa una falla, che fecela incagliare sul fondo basso.

I cinque uomini dell'equipaggio riuscirono a salvarsi gettandosi sulla diga e raggiungendo l'ufficio del porto, dove bagnati e inzoffocati furono soccorsi.

Migrato tutti gli sforzi operati dalla capitaneria di porto durante l'intera giornata d'oggi per procedere al disinquinamento ad ora tarda non si è ancora riusciti a smuovere l'imbarcazione, che per un progresso inarrendimento della falla va riempiendosi sempre più acqua.

Un'improvviso risveglio dell'Etna

Scosse di terremoto nelle città vicine CATANIA 21, ore 23. — Il prof. Riccio, direttore dell'osservatorio, comunica che da qualche tempo si va manifestando un certo risveglio nell'Etna. Il personale dell'Osservatorio il giorno 5 di novembre trovò entro il cratere centrale una grande quantità di neve, indizio di riposo; ma alcune fratture dell'orlo si erano di molto allargate, ed una nuova bocca a nord-est del cratere centrale e metteva molto fumo con un forte rumore come un urlo. Il tre dicembre tutta la neve depositata nel cratere centrale era coperta di cenere, eruttata la sera innanzi dal cratere stesso; e alle ore 20 una nuova bocca emise un grosso penacchio di fumo grigio durato pochi minuti; verso le ore 23 il cratere centrale e la nuova bocca eruttarono molto fumo bianco; dall'osservatorio fu avvertito un forte pozzo di idrogeno solforato, durato circa quattro ore. Il 4 dicembre, alle ore 5, si udì dall'Osservatorio un rumore intenso, come di soffio di gas, che usciva dalla nuova bocca, ma non si poté salire fino al cratere centrale per la grande quantità di neve caduta sul pendio. Da alcuni giorni si hanno notizie di bagliori visti sulla sommità dell'Etna. Teri sera il prof. Gaetano Platania, viaggiando da Giarre a Mangano, osservò alla distanza di un minuto frequenti bagliori non sul cratere centrale ma sulla nuova bocca. Si vede che questa nuova bocca tende a sostituire il cratere centrale nelle sue funzioni eruttive. Si nota pure un certo risveglio simile in questa regione essendo state diverse scosse, alcune delle quali — come quella delle ore 16.40 del giorno 19 — avvertite anche a Catania, a Mineo, a Siracusa, a Modica e a Maniace.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Tipografia dello Stab. Poligrafico Emiliano Piazza Caldera 6.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

# STRENNE UTILI

## F. SABBADINI - VIA CARBONESI 1

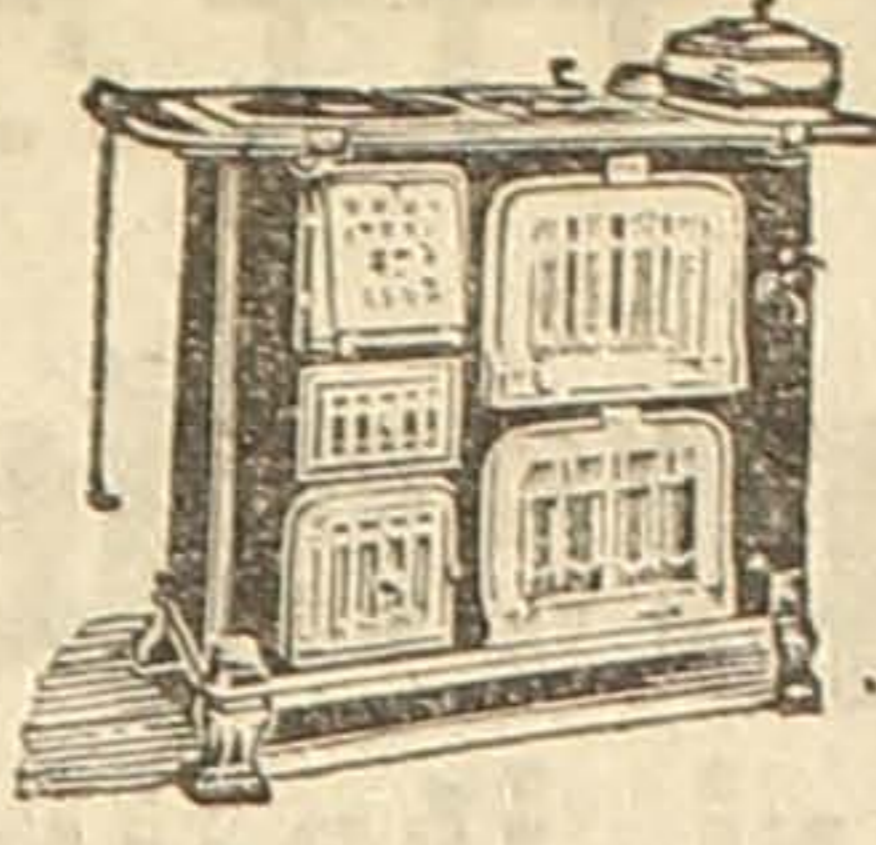
MOBILETTI d'ogni genere  
SOPRAMOBILI  
CHINAGLIERE artistiche, ecc. **PREZZI FISSI**

### PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORFENNA (Sudria) Linea Salaria-Sudria-Franca (Autosabbi alla stazione). - Unico Sanatorio per agiti in Italia. - Donato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. Medici e sistemi di cura italiani. Pneumotorace per poltici. - Prezzi moderati. - Fascicolo illustrato gratis. - Direttore: Cav. Dott. A. ZUBIANI.

## "STAR"

LE MIGLIORI CUCINE ECONOMICHE  
a legna e carbone  
Il più grande deposito presso  
**Cav. G. MARZOCCHI**  
Via Farini 24 - Bologna  
Prezzi d'assoluta convenienza



### BRODO MAGGI DADI

Il vero brodo genuino di famiglia.  
In guardia dalle falsificazioni!  
Crocetta d'oro  
Crocetta d'argento  
Crocetta d'oro  
Crocetta d'argento

## La SIFILIDE

si guarisce radicalmente in brevissimo tempo senza iniezioni colla cura dell'Idrocloruro di Mercurio, il massimo purificativo del sangue.  
Venti anni d'incostante e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in ogni città. L'unico preparato razionale, assimilabile e innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente né alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed oculata. - Risultati brillanti, sicuri ed immediati.  
Veni a esclusivamente nella **Farmacia Internazionale Caudoli**, Via Nazionale, 7273, Roma, a Lire 5 la bottiglia sufficiente per la cura di un mese. - (Per posta aggiungere Lire 1).

# SAPOL

IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTA

## BERTELLI

SQUISITAMENTE PROFUMATO

# ISCHIROGENO

il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA **GRAND PRIX**

**RICOSTITUENTE MONDIALE**  
Preparazione esclusiva Br. veffata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI  
Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12.  
Una bottiglia monstro, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. OROATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cav. O. Battista - Corso Umberto I, 118 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

## Publicità Economica

### AVVERTENZE

I Signori Committenti di avvisi economici sono pregati di rinviare l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a **HAASENSTEIN & VOGLER** - Bologna, per garantire la pubblicazione.

**CORRISPONDENZE**  
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

**BIONDINA** Grazie infinite tuo ricordo. Ti prego che dimentichi non lo potrei. Quanto dolore mi hai procurato. Tranquillizzati, sii buona e cerca di dimenticare tutto coll'infinito bene che ti voglio. Mi raccomando quanto altre volte ti ho detto. Tutti i miei baci e il mio affetto ti in vivo a te.

**MIELA** 30. Leggeste Carlino 187. Pregovi di scusate notizie. Auguri vivissimi, salutanti gentili.

**AL** Cavori graziosa signorina gentilissima. AL prego indicare indirizzo noto modo corrispondere vivissima simpatia ispirata. Alfa.

**DOMENICA** 20 Dicembre. Grazie, grazie tua lettera adorata. Chiedo qualche volta una parola. Tutti i miei baci appassionati. Uguis dum vivamus.

**TANTO** Perdona se ti ho seccato... ma più bene che me perdoni all'immezzo bene che voglio, è il bisogno d'essere da te amato mia dolce creatura. Sono qui torturato, angosciato e piangendo chiamo il nella speranza che ritorni prima feste Natalizie per farti comprendere quanto amato, quanto soffro. Sempre nella mia fede attendo con ansia... anche lontano ma sicuro... credimi, credimi sono tuo tutto tuo.

**FAUSTA** Grazie amato scritto il corrente. Ricordi e tuo profumo rievocano felicità costantemente desiderate. Torneranno? Lo spero! Baciati ardentemente, buona feste. Scrivimi presto.

**SESSANTASETTE**... tutto è solo sfumatura di meno... se nemmeno ti trovo di fronte alla fine ti ha potuto buttare nella mia braccia, vorrà dire che ne puoi proprio fare a meno benissimo... Vorra dire che sono bene sostituito... Non è dolore il mio: è solo troppo abituato per poterlo più sentire... è odio, odio per tutto quanto ti ha potuto allontanare da me... non gli per te che amerò sempre, sempre anche non avendo più niente da aspettare, né da sperare.

**FELIS** Tento invano di resisterti. L'anima è in tumulto.

**ENIGMA** Ultima corrispondenza non pubblicata integralmente. Antisipio ritorno pieno desiderio riabbracciarti. Confermo appuntamento per domani, assicurandoti mia passione sempre profonda, ardente, insostituibile; risolto superare ogni eventuale ostacolo, pronto dare vita piuttosto che rinunciare deliziose amor tuo. Ti bacio tutta, appassionatamente.

**ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI**  
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

**ONEGLIA** Riviera, Hotel Victoria, pieno mezzogiorno, pensione L. 5,50. Arrangamenti. 11604

**ANNUNZI VARI**  
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

**AVVOCATO** trentottenne, forestiere desidera passare feste assieme silenziosa elevata, gentile, indipendente desiderosa anche essa conforto vicendevole espansione nostre anime, assicurando rispettosissima immutabile devozione. Indicare giornale mezzo corrispondere.

**INSERZIONE** Carlino 11600 prega Signor ved. scorsu palazzo posta riscrivere averlo ritardato ritiro biglietto.

**PARICINA** scambierebbe conversazione con persona distinta, Madam Duplessis, Posta, Bologna.

**GIOCATTOLI** Albergo Natale - Lotterie Pesca Beneficenza - Vas assortimento - Novità. Prezzi miti. Rivenditori forti scotti, Bergamini, Azeglio 47.

**RINOMATI** caffè tostati in grana. Ti correnti, fini, lusso. Dettagli ingresso. Eccellente tazza caffè cent. 10. Azeglio L. E. Bologna.

**TUTTI** terranno amore ricchezza felicità domandando prof. Ist. Adverts. Casier 58 Parigi, splendida libro: Misteri della Vita scritto, gratis.

**UOMINI** donne offriamo ovunque lavori lucrosi. Inviare francobollo quadrato per opuscolo schiarimenti, Industria Italiana. Via Palla, Milano.

**LEZIONI E CONVERSAZIONI**  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

**SIGNORINA** insegna pianoforte francese compreso, dieci mensili, Borgoli, Sam 25, scala seconda.

**PROFESSORESSA** insegnano principi inglese. Lezioni conversazioni Castiglione 58.

**AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE**  
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

**VENDESI** Villino dintorni città. Rivolgersi Via Toscana 5, terreno destra.

**SUBITO** affittasi Sanmamolo appartamento con giardino. Rivolgersi: Via Toscana 6.

**ACQUISTEREBBESI** piccola casa con giardino, in posizione privilegiata entro la città o sue adiacenze. Dirigere proposte casella Z. 11755 HAASENSTEIN & VOGLER, Bologna.

**AFFITTANSI** appartamenti nuovo palazzo, comfort moderno termosifone, luce elettrica, balconi. Dirigere stabilimento tortellini Fratelli Bertagni, Telefono 166.

**AFFITTASI** in Brescia, centro città ristorante, giardino, giuochi, mq. 4000, completamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fabbrica birra, Brescia.

**TRATTORIA** rimessa a nuovo posizione splendida, buona clientela cedesi. Scrivere porto armi 2656.

**APPARTAMENTI** Botteghe, magazzini per 8 maggio. Viale Pietramellara, rimpetto grande velocità. Rivolgersi Ivi Agnoli.

**La Marca Italiana**  
Gancia Canelli

Servizi nei pranzi di Corte  
Fratelli GANCIA & C. - Canelli

Casa fondata nel 1850

## SINDACATO RENANO-WESTFALIANO

ESSEN RUHR (Germania)

# Carbone, Coke, Mattonelle di Germania

provenienti dalle miniere westfaliane sono il **miglior combustibile per Industria e Caloriferi**

**Produzione annuale:**  
110.000.000 tonnellate di CARBONE  
26.000.000 " " COKE  
6.500.000 " " MATTONELLE DI CARBONE FOSSILE DELLA RUHR

Rivolgersi a:  
**Negri & C. succ. Lebegott - Milano**  
**Hugo Stinnes - Milano**  
**Fritz Koehling - Genova**

MATTONELLE, COKE di pezzatura grossa e 40/70, vengono spedite anche adesso in QUANTITATIVI ABBONDANTI; per coke 29/40, antracite e fossile la produzione è attualmente alquanto ridotta e le spedizioni si fanno in quantità più limitate.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO  
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Guardarsi dalle Contraffazioni - I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE - Essere la Bottiglia d'origine

Puntata n. 10 Appendice del Resto del Carlino 22 Dicembre

## RICCARDO MARSH

# Il misterioso dormiente

(Versione italiana di ELENA VECCHI)

Risvegliati in forse. A un tratto, un'idea mi era balenata al cervello, così rapida, così fulminea, ma possente e vigorosa, che in un attimo tutto un programma di azione mi si parò dinanzi con lucidità meravigliosa.

Li per li l'improvvisa prontezza con cui mi aveva afferrato, mi lasciò momentaneamente inerte. Non seppi come manifestare il mio proposito. Richiedeva un'acuta delicatezza di manipolazione. Probabilmente quest'uomo si trovava in condizioni ancor peggiori delle mie. Forse era meglio rimandare la cosa a più tardi, sebbene un ritardo presentasse qualche pericolo. Eppure era l'unico mezzo.

Mi morsi il labbro. Era arido come foglia secca esposta a vento d'autunno.

— Signor Babbacone, domani dove potrei avere il piacere di parlarvi, di faccenda importante?

— Che cosa c'è?

— Probabilmente sarò in misura di mettere a vostra disposizione una somma di denaro assai considerevole.

— Perché non parlate ora?

— La faccenda non è tale da potersi discutere, qui, su due piedi. Col vostro permesso, preferirei tornare a vedervi domani.

— Domani è domenica.

— Per me non fa nessuna differenza.

— Ah, non santificate le feste voi?

Altre SPECIALITÀ della Ditta:  
VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO | VINO VERMOUTH  
CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC | SCIROPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabi. imenti propri:  
a CHIASSO per la SVIZZERA | a S. LUDWIG per la FRANCIA e l'ALGERIA | a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA | a TURIENE per l'AUSTRIA

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA  
nell'AMERICA del SUD nella SVIZZERA e GERMANIA nell'AMERICA del NORD  
CARLO F. HOERER & C. - Genova G. FOSSATI - Chiasso e Francof. S.M. L. GANDOLFI & C. - New York

Vuotò il bicchiere di un fiato, poi: — Mescolami un altro po' da bere.

— Addio una battaglia di whisky, al suo fianco. Ne versai nel bicchiere. Come stavo per unirvi un poco d'acqua, egli mi trattenne.

— No. Lo voglio puro.

Inghittiti ogni cosa, e soggiunse: — Dio sia lodato per averci dato l'alcool. Non c'è nulla che lo eguagli quando un uomo è giunto dove son giunto io. Che cosa dicevate, dunque, riguardo a vederci domani?

— Domandavo dove e quando posso parlarvi.

— Dove? nella tomba; se seguito a sentirmi come mi sento adesso. Ho dormito troppo. Datemi ancora da bere. E mi presentò il bicchiere.

— Avete bevuto assai.

— Che il diavolo vi porti chi vi permette di dire che ho bevuto assai? Non bevo mai assai. Anche se traccanassi tutto il whisky che c'è al mondo, non mi basterebbe. E' roba mia, non vostra. Lesto, mescele.

Ne versai con discrezione.

— Non siate tirchio. Non siete mica voi che pagate.

Tomò a vuotare il bicchiere, e anziché annebbiargli il cervello, il liquore parve gli rischiarasse le idee.

— Adesso sto meglio. Dopo mezzo bottiglia comincio a riavermi, e dopo una intera, sto quasi bene. Dunque, vi ricovero domattina, domenica, all'albergo di York, in Stamford Street. Dopo mezzogiorno. Diciamo alle dodici o mezza. Pigliate appunto.

— Lo farò, state tranquillo.

— E badate di trovarvi.

— Non teniate. Piuttosto voi, badate di non mancare.

— Se sono vivo, mi vedrete. Chiedete del signor Montagu Babbacone, sono io, il sottoscritto. E voi, aspettate, vi chiamerò...

— Smith.

— Ah, sì. Smith. Ne avete tutta l'aria di chiamarvi Smith. Una volta ho conosciuto un tale che si chiamava come voi, e vi assomigliava in modo portentoso: uno dei più simpatici individui a questo mondo. Ma che ladro, Signore Iddio! E che bugiardo! Forse lo avete conosciuto anche voi. Sarà stato magari un vostro fratello. Avete mai avuto un fratello che sia andato alla forza? Lui ci andò. E di nome, come vi chiamavate?

— Giovanni, Giovanni Smith per servirmi.

— Benissimo, signor Giovanni Smith per servirmi, vi aspetterò domani al mezzogiorno e mezzo, all'albergo di York in Stamford Street. E badiamo di esserci! Se non ci siete, spero finirete impiccato come vostro fratello. Siamo intesi?

— Perfettamente.

Un rumore alle spalle. Voltatomi, mi accorsi che era cagionato dall'entrata nella stanza del signor Augusto Fitz-Howard. Intesi che l'ora di ritirarmi era scoccata. Forse il nuovo venuto avrebbe trovato qualche difficoltà a convincere Babbacone ad alzarsi prima di aver dato fondo alla bottiglia di «whisky», piena ancora per metà. Né tenevo ad assistere alla discussione che il fatto genererebbe.

CAPITOLO V

Non ricordo di aver mai passato notte più lieta di codesta. Mi affrettai a soggiungere, come farebbe un umorista di professione, che quest'osservazione è intesa nel senso ironico. In verità tutta notte lottai coi più complessi problemi. Montagu Babbacone vi aveva sempre il suo bravo posto, s'intende. Ovvio fosse stato accanto in camera, non avrei potuto avvertirvi meglio la presenza.

— Ora che egli era fisicamente assai la prima impressione tornava a salirmi con forza centuplicata. Badate a ripetermi che quell'uomo era possente Twickenham, e non altri. Egli negasse di esserlo, non volevo nulla. Aveva sempre avuto la mania di oppur senza motivo apparente, di negare la propria identità. In lui, era vecchia abitudine. Allorché scopersi una posizione ingrata, cosa che accadevagli, principiava a giurare stemmiando tutti i santi del Paradiso, e ogni tutt'altro individuo di chi per il quale lo pigliavano. Avevo tormentato ripetuto più di una volta questo gioco.

Per cui, se ora Twickenham, nulla più facile che asserire di non essere. Era parte della sua follia. Avevo sempre pensato subito, fin da principio, a voce ed i modi erano i due punti quali differiva da Leonardo.